

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

SCUOLA DELL'INFANZIA "MONS. A. CANDEO" - MESTRINO (PD)



C. M.: PD1A03100Q

Anni scolastici: 2019 - 2022

VIA IV NOVEMBRE, 38

MESTRINO (PD)

Tel. e fax 049/9000061

E-mail: scuola.dellainfanzia@virgilio.it

Pec: scuolamestrino@pec.fismpadova.it

SOMMARIO

PREMESSA	3
1. FONTI IMPORTANTI	3
2. RIFERIMENTI STORICI ED IL CONTESTO	4
2.1. IL TERRITORIO E LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA.....	5
3. IDENTITÀ DELLA SCUOLA	6
3.1. LA SCUOLA È PARITARIA	6
3.2. LA SCUOLA È DI ISPIRAZIONE CATTOLICA	6
3.3. LA SCUOLA È PARROCCHIALE.....	6
3.4. LA NOSTRA “MISSION”	7
4. ORGANIZZAZIONE, RISORSE, SPAZIE GESTIONE SCUOLA.....	8
4.1. SPAZI.....	8
4.2. L’ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA	9
4.3. ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE.....	9
4.4. CRITERI FORMAZIONE SEZIONI.....	10
4.5. RISORSE FINANZIARIE.....	11
5. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO – DIDATTICI	11
5.1. IDEA DEL BAMBINO	12
5.2. RUOLO DELL’INSEGNANTE	12
❖ UN PROFESSIONISTA DELL’ISTRUZIONE E DELL’EDUCAZIONE.....	12
❖ UN EDUCATORE CRISTIANO	13
❖ IL MEDIATORE DI UNO SPECIFICO PROGETTO EDUCATIVO	13
❖ UNA PERSONA IMPEGNATA IN UN CAMMINO DI CRESCITA SPIRITUALE.....	13
❖ PERSONALE NON DOCENTE	13
5.3. MODELLI PEDAGOGICI.....	13
5.4. MODELLI METODOLOGICI.....	14
6. IL NOSTRO CURRICOLO	Errore. Il segnalibro non è definito.
6.1. PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO AL TERMINE DEL TRIENNIO.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
6.2. LA PROGETTAZIONE	19
6.3. LE FASI DELLA PROGETTAZIONE	20
6.4. I CAMPI DI ESPERIENZA E LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE.....	20
6.4.1. IL SE’ E L’ALTRO – Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme. Errore. Il segnalibro non è definito.	
6.4.2. IL CORPO IN MOVIMENTO – Identità, autonomia, salute	Errore. Il segnalibro non è definito.
6.4.3 I DISCORSI E LE PAROLE – Comunicazione, lingua, cultura	Errore. Il segnalibro non è definito.
6.4.4. LINGUAGGI, CREATIVITA’, ESPRESSIONE – Gestualità arte, musica, multimediale.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
6.4.5. LA CONOSCENZA DEL MONDO – Ordine, misura, spazio, tempo, natura. Errore. Il segnalibro non è definito.	
6.5. LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	27
6.6. PROGETTO DI POTENZIAMENTO.....	30
6.7. LA SEZIONE PRIMAVERA.....	31
6.8. VALUTAZIONE E OSSERVAZIONE DEL BAMBINO CHES.....	33
6.9. PROGETTO CONTINUITA’.....	34
7. PROGETTO EXTRACURRICOLARE.....	35
8. PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA	36
9. AREA DELLE RELAZIONI ESTERNE.....	37
9.1. RELAZIONI CON LA FISM	37
10. INCLUSIONE SCOLASTICA	38
11. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO.....	42
ALLEGATO: PROGETTO APERTURA ATTIVITA’ SCOLASTICA 2020-21.....	43

PREMESSA

Il P. T. O.F. è definito dagli art. 3/9 del D.P.R. sull'Autonomia n. 275 del 1999.

E' il documento fondamentale della scuola e ne dichiara l'identità culturale e progettuale: progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa.

Perché si chiama P. T. O. F.?

PIANO perché esprime in scelte organizzative e progettuali l'indirizzo pedagogico-didattico.

TRIENNALE perché si sviluppa in un periodo di tre anni.

OFFERTA perché in esso viene definita l'offerta formativa della scuola.

FORMATIVA perché l'obiettivo è la formazione del bambino e dell'insegnante.

Il **P.T.O.F.** nasce come risposta ai bisogni dei destinatari e ai fini dell'educazione.

Per realizzare un processo di sviluppo che consideri **“la personalità infantile”** nel suo essere e nel suo divenire, la nostra Scuola propone perciò un piano formativo in cui si fondono in armonia e complementarietà la **vita**, la **cultura**, e la **fedè**.

È elaborato triennialmente e rivisitato annualmente dal collegio docenti e viene reso pubblico.

1. FONTI IMPORTANTI

Costituzione Italiana

- Art. 03 Tutti i cittadini hanno pari dignità sociali...
- Art. 33 L'arte e la scienza sono libere e libero è l'insegnamento...
- Art. 34 La scuola è aperta a tutti...

“L'emergenza educativa lancia alla scuola la sfida della riaffermazione dei valori del senso civico, della responsabilità individuale e collettiva, del bene comune.

La conoscenza della nostra Carta costituzionale, l'adesione ai suoi principi e ai suoi valori di libertà, di giustizia, di uguaglianza, di rispetto della dignità della persona, di solidarietà, di pari opportunità, di democrazia costituiscono il punto di partenza, fin dalla scuola dell'infanzia, per sviluppare la coscienza civica, per imparare a convivere in armonia con le tante diversità presenti nella nostra società e per interpretare criticamente un mondo globalizzato, tecnologicamente avanzato e soggetto a continui cambiamenti, in cui spesso si mortifica la dignità della persona e in cui l'averè prevale sull'essere.”¹

La scuola è un luogo educativo in cui le scelte organizzative didattiche devono sempre avere come motore il bambino come persona e i suoi diritti.

Art. 2: “[...] senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione o di altro genere [...]”²

E' importante che nella scuola dell'Infanzia si respiri rispetto e valorizzazione dell'altro. Altrettanto importante è promuovere i diritti umani dei bambini anche attraverso la proposta di progetti educativi - didattici, in particolare nella nostra scuola dove è necessario considerare la diversità una ricchezza.

Art. 23: “In particolare è importante che i minori abbiano effettivamente accesso all'educazione, alla

¹ Atto di Indirizzo 8 settembre 2009

² Dichiarazione universale sui diritti dell'uomo, 1948

formazione, [...] e possano beneficiare di questi servizi in maniera atta a concretizzare la più completa integrazione sociale e il loro sviluppo personale, anche nell'ambito culturale e spirituale.”³

La nostra scuola promuove l'integrazione scolastica dei bambini con deficit ed elabora laboratori specifici per i gruppi di bambini in cui essi sono inseriti.

Art. 28: “Gli stati parti riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione [...]”⁴ La scuola è un diritto del bambino.

Carte degli Organismi Internazionali sui Diritti dell'Infanzia

- 1924 Ginevra, Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo.
- 1942 Londra Carta dell'Infanzia.
- 1948 New York, ONU Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, art. 26.
- 1959 New York, ONU Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo.
- 1990 New York, ONU Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia.

Fonte Biblica

- “Lasciate che i bambini vengano a me.”⁵
- “...se non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli ...”⁶

2. RIFERIMENTI STORICI ED IL CONTESTO

La zona di Mestrino era abitata già in epoca romana.

La Statio ad Finem di Arlesega, era un luogo di sosta fondamentale, lungo la via di Padova – Vicenza, dove proprio a metà percorso, si poteva trovare un luogo di ristoro, dove i viaggiatori avevano la possibilità di trovare cibo e pernottamento e i cavalli si potevano dissetare e venire ospitati nelle stalle. Nel tempo, a questo luogo di sosta, si sono aggiunte case di abitazione, poi un piccolo emporio, infine un mulino, che ebbe nei secoli una straordinaria importanza per l'economia rurale di tutto il circondario.

L'insediamento umano inoltre fu favorito dalla via Gallica, che collegava la vicina Padova a Torino, e dal Bacchiglione che rendeva fertile il territorio.

Dopo la caduta dell'Impero Romano, il territorio subì una serie di sconvolgimenti naturali che ne provocarono l'abbandono. L'area si risollevò solo con le opere di bonifica intraprese dai benedettini, che proprio a Mestrino aprirono un monastero.

Il medioevo fu però anche caratterizzato da continue lotte tra Padova e Vicenza.

Solo con l'avvento dei Carraresi si ebbe un periodo di stabilità che portò anche a una certa prosperità economica.

Questa situazione florida continuò anche sotto il successivo dominio veneziano. Si trattò, in ogni caso, di un benessere relativo in quanto la popolazione locale, in massima parte contadina, continuò a soffrire miseria, fame e pestilenze.

L'avvento di Napoleone provocò un nuovo periodo di instabilità che si concluse nel 1815 con la definitiva annessione del Veneto all'impero austriaco.

L'annessione poi al d'Italia non bastò a risolvere la secolare miseria dei contadini e molti furono costretti a emigrare all'estero.

Dopo la III guerra d'indipendenza emersero grandi figure di sacerdoti che condussero il popolo all'emancipazione. Nacquero cooperative, scuole di avviamento al lavoro, casse rurali ecc.

Don Angelo Candeo parroco a Mestrino dal 1877 al 1930, fu pioniere del riscatto del mondo agricolo. Erano gli anni attivissimi della parrocchia che sotto la sua guida ebbe a realizzare in circa venti anni il campanile e l'attuale chiesa e il paese conobbe un nuovo sviluppo commerciale.

³ Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia, 1989

⁴ Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia, 1989

⁵ Marco 10, 14

⁶ Mt 18,3

Il 29 settembre 1930, il Comune di Mestrino metteva a disposizione i locali comunali dell'Asilo dell'Infanzia "Principessa di Piemonte" dopo aver siglato la convenzione con la superiora delle Suore Salesie.

Don Angelo Candeo realizzava così un suo sogno: quello di iniziare l'attività del nuovo asilo di Mestrino.

Dopo la seconda guerra mondiale, don Antonio Frigo, aiutato da tutta la comunità, avviava la costruzione del nuovo Asilo Parrocchiale gestita dalle suore Salesie fino a giugno 2013 diventato successivamente Scuola dell'infanzia.

L'opera venne inaugurata il 5 giugno 1966 dal vescovo Girolamo Bortignon.

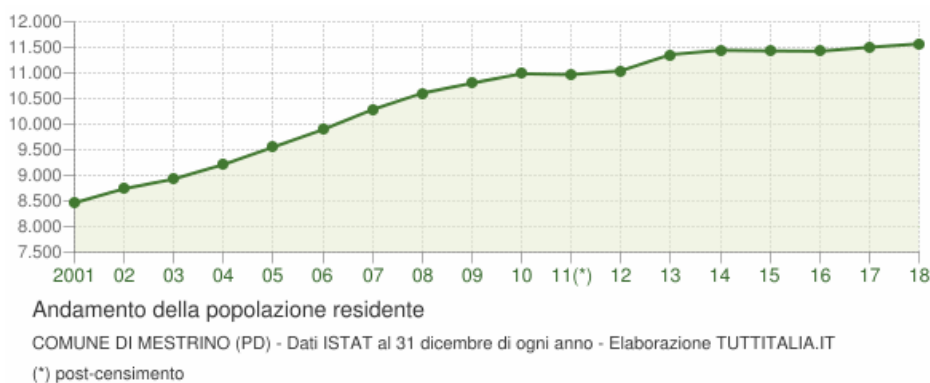
Attualmente la scuola è ancora gestita dalla parrocchia in collaborazione con personale laico e continua a tenere vivo il carisma educativo delle Suore di San Francesco di Sales basato sull'accoglienza, la fiducia e il dialogo⁷.

2.1. IL TERRITORIO E LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Mestrino si trova sul confine ovest della provincia di Padova a circa 10 km dalla città. Il territorio comunale è suddiviso nel capoluogo e in due frazioni, Lissaro ed Arlesega.

Mestrino si sviluppa per la maggior parte lungo la statale 11; questo favorisce i collegamenti con Padova e Vicenza, determinando un discreto sviluppo delle attività produttive.

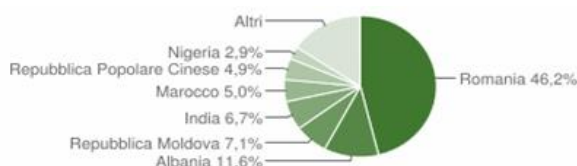
La popolazione conta circa 11.604 abitanti (dato ISTAT dic. 2019). Tutti i principali servizi sono concentrati nel capoluogo.



Mestrino e Lissaro sono dotati di scuola dell'Infanzia paritaria parrocchiale e primaria statale, mentre l'unica scuola media statale si trova nel capoluogo. Nel territorio di Mestrino è presente anche un'altra scuola dell'infanzia privata.

Oltre il 30% delle donne lavora e i genitori occupati ricorrono all'aiuto di nonni e parenti nell'accudire i figli, mentre una discreta percentuale ricorre a baby sitter, nidi e ludoteche

Popolazione straniera residente a **Mestrino** al 1° gennaio 2019.



Gli stranieri residenti a Mestrino al 1° gennaio 2019 sono **1.457** e rappresentano il 12,6% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 46,2% seguita dall'**Albania** (11,6%) e dalla **Moldavia** (7,1%); e da paesi extra europei in particolare India,

⁷ Dall'ISTAT 1 gennaio 2019

3. IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia “Mons. A. Candeo” di Mestrino è luogo di incontro e di crescita di persone. Educare istruendo significa essenzialmente tre cose:

- Consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- Preparare al futuro introducendo i bambini alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto sociale in cui vivono;
- Accompagnare il percorso di formazione personale che ogni bambino compie, sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità.

3.1. LA SCUOLA È PARITARIA

La normativa dettata dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62, definisce “Scuole Paritarie” le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'Infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa della famiglia e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio.

Il gestore è garante dell'identità culturale e del Progetto Educativo della scuola, ed è responsabile della conduzione dell'istituzione nei confronti dell'Amministrazione e degli utenti.

3.2. LA SCUOLA È DI ISPIRAZIONE CATTOLICA

La scuola dell'infanzia si definisce “**cattolica**” per il suo riferirsi alla vera concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro. È proprio nel riferimento esplicito e condiviso da tutti i membri della Comunità Scolastica della visione cristiana, che la scuola si identifica “**cattolica**”, poiché in essa i principi evangelici diventano norme educative, motivazioni interiori, mete finali.⁸

La scuola cattolica si qualifica per un particolare Progetto Educativo, particolarmente attento:

- Al valore della persona;
- All'educazione religiosa;
- Alla formazione della coscienza morale;
- All'apertura e all'educazione alla vita.

3.3. LA SCUOLA È PARROCCHIALE

La Comunità parrocchiale “San Bartolomeo” a Mestrino vede nella Scuola uno dei principali mezzi di formazione umana, culturale e religiosa e ritiene l'azione educativa una valida collaborazione alla costruzione di una società più giusta e solidale. In questo quadro la scuola svolge una vera funzione di ponte tra scuola, famiglia, comunità parrocchiale, offrendo quel servizio educativo che da essa si attende la comunità cristiana.

L'obiettivo da perseguire costantemente è quello di “dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità.”⁹

“L'insegnamento della religione cattolica è un servizio educativo a favore delle nuove generazioni, volto a formare personalità giovanili ricche di interiorità, dotate di forza morale e aperte ai valori della giustizia e della pace, capaci di usare bene la propria libertà.”¹⁰

⁸ Tratto da “Scuola Cattolica”, 33-34

⁹ Cf. Concilio Vaticano II, Gravissimum educationis, n. 8

¹⁰ Giovanni Paolo II



3.4 LA NOSTRA “MISSION”

Il fine principale della Scuola dell’Infanzia cattolica è **l’educazione umana e cristiana del bambino, la realizzazione della sua personalità, attraverso lo sviluppo dei doni di natura e di grazia, di cui Dio lo ha arricchito.**

La scuola intende perciò:

- Favorire il percorso formativo di ogni bambino inteso come possibilità di esprimere le proprie potenzialità nei campi affettivo, relazionale ed intellettuale;
- Promuovere lo sviluppo dell’identità, della relazione, dell’interazione e della cooperazione all’interno del gruppo classe creando un favorevole contesto di apprendimento;
- Valorizzare l’originalità e la diversità di ciascuno;
- Considerare l’esistenza dell’uomo nella sua vocazione trascendentale originaria;
- Coltivare i valori dell’interiorità, della contemplazione e della preghiera, per cogliere il vero significato delle cose;
- Allenare a guardare la realtà, rischiarata dalla fede;
- Sentire il dovere e la necessità di educare alla fraternità, alla condivisione e alla solidarietà;
- Insegnare a vivere senza frontiere, con spirito missionario: sensibile alle sofferenze e gioie di tutti gli uomini;
- Coltivare nei bambini: l’amore alla vita; l’intelligenza; la coscienza morale; il valore della libertà; il senso della giustizia; il senso della convivenza sociale.

4. ORGANIZZAZIONE, RISORSE, SPAZI E GESTIONE SCUOLA

L'edificio scolastico risponde alle norme di **sicurezza** previste dalla legge (D. Lgs 81/2008). Inoltre la scuola si avvale della consulenza esterna di un responsabile della **sicurezza** incaricato dal Legale Rappresentante, mentre all'interno è presente un rappresentante per la sicurezza dei lavoratori.

La scuola promuove lo star bene del bambino e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.¹¹

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

4.1. SPAZI

Lo spazio deve essere accogliente, caldo, ben curato, orientato al gusto estetico, ed è espressione della pedagogia e delle scelte educative della scuola. Lo spazio parla dei bambini, dei loro bisogni di movimento, di gioco, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante.¹²

LO SPAZIO SEZIONE prevede:

- Il contrassegno identificativo del bambino per aiutarlo a vivere la dimensione di appartenenza a un gruppo e per riconoscere le sue cose e il suo spazio personale (per i bambini di 5 anni il contrassegno viene sostituito dal nome);
- Elenco dell'”incaricato” del giorno al fine di sensibilizzare i bambini alla responsabilità e alla cura del loro ambiente.
- Calendario del tempo: settimana, mese, stagione e meteo;
- Cartellone delle presenze.

Il plesso è suddiviso su due piani:

PIANO TERRA

- Spazio ingresso
- 2 sezioni scuola dell'infanzia
- 1 sezione primavera con i bagni
- 1 plesso di servizi igienici, compreso quello per disabili
- 1 salone polivalente (spazio riposo nelle ore pomeridiane)
- 2 spazi mensa
- Cucina con dispensa
- Segreteria amministrativa
- Locale ripostiglio
- Spogliatoio

PRIMO PIANO

- scale di accesso e corridoio
- 4 sezioni
- due plessi di servizi igienici
- salone polivalente
- 2 aule laboratorio
- spazio adulti e cappella

La scuola riserva ai bambini disabili gli spazi al piano terra.

SPAZIO ESTERNO

La scuola dispone di due cortili (uno per la sezione primavera e uno per la scuola dell'infanzia) alberati con giochi attrezzati e una sabbioniera conformi alla normativa CEE e di un prato alberato utile per le osservazioni stagionali.

ALTRI SPAZI

La scuola dispone anche di spazi della parrocchia adiacenti all'edificio: la sala polivalente, il campo e il parcheggio del personale.

¹¹ Indicazioni nazionali per il curricolo 2012

¹² Cf. Indicazioni 2012 – La scuola dell'infanzia – L'ambiente di apprendimento

4.2. L'ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

Il tempo organizzato nell'ambiente scolastico consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, di esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.¹³

- 7.40 - 8.00 orario anticipato su richiesta a pagamento;
- 8,00 - 8.30 accoglienza in spazi comuni;
- 8,30 - 9,00 accoglienza in sezione;
- 9,00 - 9,30 attività di routine (servizi igienici, merenda in sezione, calendario, appello e preghiera);
- 9,30 - 11,00 attività in sezione o negli spazi comuni, eventualmente in gruppi omogenei in laboratori;
- 11,00 - 11,30 preparazione per il pranzo (riordino aule, bagno e sistemazione a tavola);
- 11,30 - 12,00 pranzo;
- 12,00 - 13,00 gioco libero e spontaneo negli spazi comuni o giardino;
- 12.45 - 13.00 uscita intermedia;
- 13,10 - 13,30 attività di routine (servizi igienici e sistemazione per il riposo dei piccoli);
- 13,30 - 15,00 attività di sezione per bambini grandi e medi;
riposo per i piccoli
- 15,00 - 15,30 riordino dell'aula, merenda e preparazione per l'uscita;
- 15,30 - 16,00 uscita.

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promovendo un coerente contesto educativo, attraverso una appropriata regia pedagogica.

Per una buona educazione alimentare i compleanni vengono festeggiati un giorno al mese, con dolci preparati dalla cuoca.

Il venerdì, è dedicato prevalentemente ed in modo specifico al progetto educativo-didattico-religioso rispondendo all'esigenza dell'identità stessa della nostra scuola.

Per i bambini appartenenti ad un altro credo religioso e non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica avranno per quel giorno l'entrata posticipata alle ore 11.00 (previa compilazione del modulo di avvalersi all'insegnamento di religione Cattolica - allegato al momento dell'iscrizione scolastica).

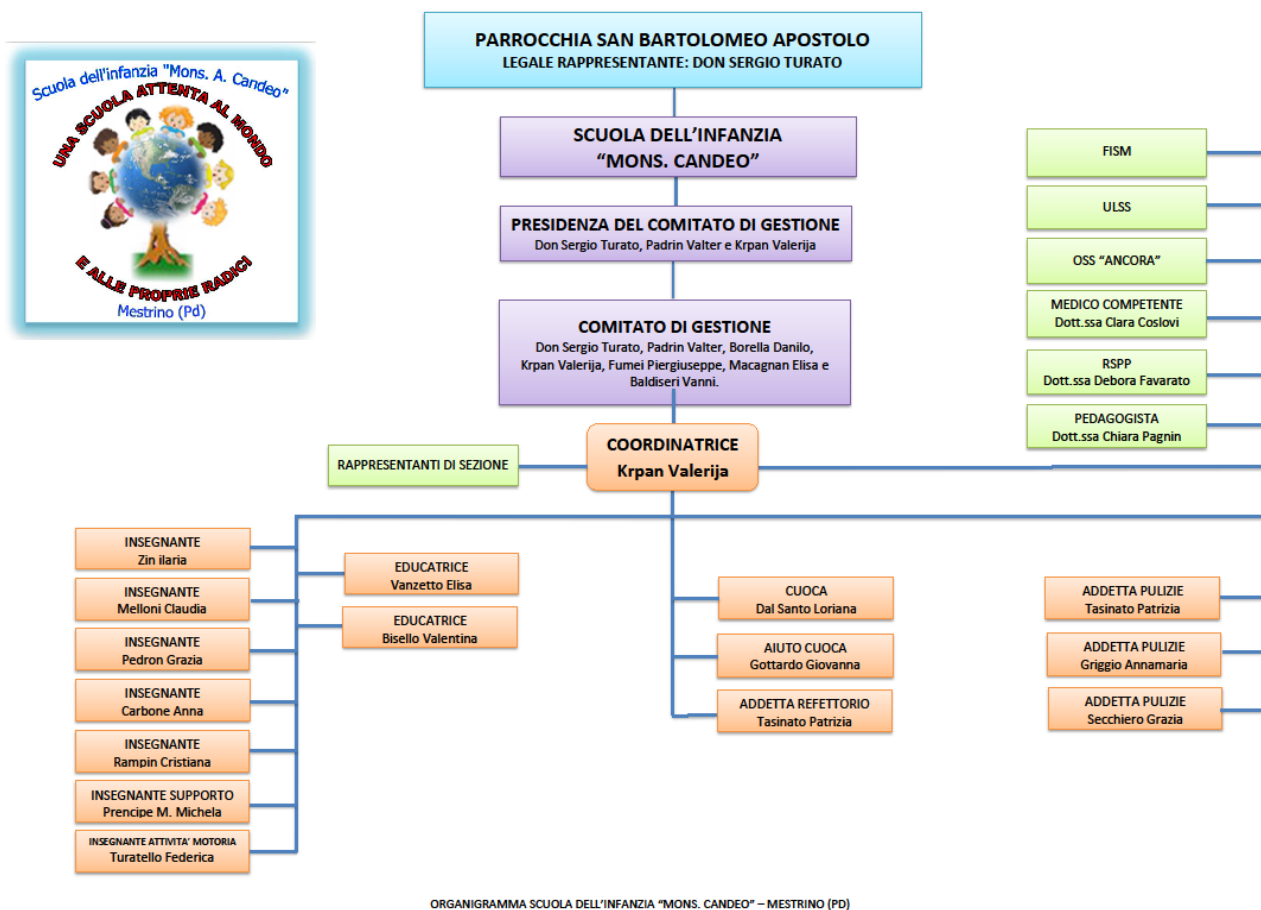
Tale scelta, comunque non esclude la partecipazione del bambino alle attività religiose previste dal progetto educativo didattico negli altri giorni della settimana.

4.3. ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

La scuola dell'infanzia dispone di risorse umane e professionali per svolgere adeguatamente la funzione educativa:

- una **coordinatrice** che ricopre mansioni di direzione, gestione della scuola, segreteria, responsabile della formazione e del progetto educativo-didattico, coordina i rapporti tra scuola e famiglia, tra tutto il personale e con il Comitato di gestione;
- **sei docenti**, con titolo abilitante o idoneo all'insegnamento, che in team collaborano collegialmente alla definizione, alla stesura e alla realizzazione del progetto annuale;
- una **docente** per attività motoria e laboratorio;
- due **educatrici**, con titolo abilitante per la sezione primavera;
- una **cuoca**;
- un **aiuto cuoca**;
- due **addette per le pulizie**;
- una **addetta al refettorio e alle pulizie**.

¹³ Idem



4.4. CRITERI FORMAZIONE SEZIONI

La scuola assicura corsi scolastici completi (per bambini dai due ai sei anni). Può accogliere i bambini nati da gennaio ad aprile e in presenza di disponibilità di posti secondo le ultime disposizioni ministeriali (Gelmini).

La scuola è composta da 5 sezioni eterogenee con bambini di due fasce di età. In ogni sezione sono presenti massimo 24 bambini. La sezione che ospita bambini certificati avrà un numero ridotto di bambini.

Inoltre la scuola accoglie al massimo 20 bambini di età compresa tra i due e i tre anni nella sezione primavera.

Criteri:

1. Le sei sezioni sono miste. L'eterogeneità delle sezioni consente di allargare le esperienze e le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento anche mediante situazioni di aiuto reciproco e di apprendimento socializzato.

2. Compensazione fra il numero di alunni uscenti e alunni entranti fino al raggiungimento del numero legale di iscritti coerentemente con le disposizioni di massimo affollamento delle aule in applicazione della normativa in materia di sicurezza;

- Equilibrio numerico fra le diverse età, semestre di nascita (gennaio-giugno; giugno-dicembre);
- Equilibrio di genere;
- Inserimento in sezioni diverse di fratelli;
- Equilibrato inserimento degli alunni stranieri;
- Inserimento di alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali certificati.

3. Il numero massimo di alunni che possono essere accolti nelle sezioni dell'Infanzia è in relazione alle norme vigenti, alla disponibilità effettiva degli spazi ed al rispetto delle norme in materia di sicurezza, oltre al numero e alla tipologia delle sezioni autorizzate in organico di diritto nei diversi plessi. Nel caso in cui le richieste d'iscrizione dovessero essere eccedenti il numero dei posti disponibili, verrà predisposta una graduatoria con i seguenti criteri:

1. Residenza nella Parrocchia della Scuola;
2. Residenza in Comune di Mestrino;
3. Situazione di soggetto svantaggiato e/o situazione sociale conosciute e segnalate dai servizi sociali;
4. Fratello o sorella frequentante la scuola richiesta nell'anno scolastico, anno per cui si chiede l'iscrizione;
5. Fratello o sorella che lasceranno la stessa scuola nell'anno scolastico precedente a quello per cui si chiede l'iscrizione;
6. Bambini conviventi con un unico genitore;
7. Numero di figli (compreso l'iscritto), sotto i 6 anni, che non frequenteranno la scuola dell'obbligo nell'anno scolastico;
8. Genitori entrambi lavoratori;
9. Nucleo familiare con persone non autosufficienti.

A parità di punteggio complessivo, per stabilire l'ordine di graduatoria, viene valutato con priorità il possesso dei requisiti nell'ordine sopraindicato (da 1 a 7).

Nell'ordine di graduatoria il caso 1 verrà valutato con priorità rispetto al caso 2 in quanto, pur avendo entrambi i requisiti di cui al punto 1 dell'elenco, il primo caso ha il requisito n. 5 al quale viene attribuito, **solo in caso di parità di punteggio complessivo**, un valore maggiore del requisito n. 6.

Se permane la parità di graduatoria, si dà **prevalenza alla maggiore età** del bambino/a richiedente.

La presente graduatoria per l'accesso alla scuola d'infanzia vale per il 95% degli inserimenti, arrotondati per difetto, dei posti disponibili nell'anno.

4.5. RISORSE FINANZIARIE

Per quanto attiene l'aspetto amministrativo-contabile il Comitato di gestione svolge il lavoro di prima nota e di contabilità ordinaria.

Le principali voci di "entrata" sono costituite da:

- Contributo del Comune;
- Contributo del Ministero della Pubblica Istruzione;
- Contributo della Regione Veneto;
- Rette dei genitori.

In uscita la voce principale è rappresentata dalle spese per il pagamento degli stipendi e oneri previdenziali.

Il bilancio viene approvato dal Comitato di gestione e inviato in copia all'Amministrazione comunale come previsto dalla convenzione in essere.

5. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO – DIDATTICI

Bambini, insegnanti, genitori e personale non docente, secondo il proprio ruolo e competenze, sono il soggetto educante e sono impegnati a dare vita alla comunità educante per la realizzazione del progetto educativo.

Il clima familiare di accoglienza, il servizio semplice, umile, gioioso, l'aiuto e la collaborazione fraterna sono atteggiamenti indispensabili.

5.1. IDEA DEL BAMBINO

I bambini rimangono i **protagonisti primari** del cammino culturale e formativo. Sono il fulcro della Comunità Scolastica ed il centro della sua azione educativa.

I bambini sono protagonisti attivi della propria crescita e del proprio sviluppo, un bambino curioso verso il mondo delle cose, un bambino quale soggetto competente, non solo fruitore, ma attore di ogni esperienza.

Il bambino impara usando tutti i suoi sensi e apprende solo facendo e lavorando. In tal modo la Scuola dell'Infanzia diventa:

- La scuola dove lo star bene del bambino si accompagna allo star bene dell'insegnante che può coniugare professionalità, competenze e creatività;
- La scuola in cui non esiste il bambino più bravo, ma esistono bambini che insieme si avviano a percorrere quell'itinerario che giorno dopo giorno li porterà a diventare "grandi";
- La scuola dove tutte le componenti dell'azione educativa concorrono ad un obiettivo comune, ricavando ciascuno il proprio ambito, senza invadere spazi altrui;
- Una scuola dove il "giudicare" lascia posto al "comprendere".

Questo profilo comporta un'attenta considerazione delle caratteristiche psicologiche, dei bisogni, dei tempi e dei diritti del bambino nel rispetto della sua storia e delle sue esperienze.

5.2. RUOLO DELL'EDUCATORE (PERSONALE DOCENTE)

Gli educatori sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l'aggiornamento individuale e collegiale con il coordinamento e confronto con altre scuole e per una scelta di fede che diventa "**testimonianza cristiana**".

Gli educatori, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere alla Scuola Cattolica il suo carattere specifico.¹⁴

Le caratteristiche che devono sempre essere presenti nell'insegnante di scuola cattolica possono essere così schematizzate:

❖ UN PROFESSIONISTA DELL'ISTRUZIONE E DELL'EDUCAZIONE

Da coloro che sono chiamati ad insegnare in una scuola cattolica ci si attende una reale e documentata competenza professionale, accompagnata da specifiche attitudini, conquistata e maturata anche nel corso del continuo iter formativo.

Questo comporta:

- Un'adeguata conoscenza di contenuti e metodi d'insegnamento;
- L'apertura all'innovazione e all'aggiornamento;
- Il rispetto della persona del bambino, del suo cammino di ricerca e della sua libertà, pur nel contesto di un confronto aperto e sereno;
- La capacità del lavoro collegiale;
- La sensibilità alle dinamiche dell'attuale contesto socio-culturale, in particolare nei confronti delle famiglie.

All'educatore è richiesto un costante impegno di ricerca e il possesso di alcuni requisiti fondamentali per la sua identità professionale:

- Competenza disciplinare e psico – pedagogica;

Un educatore della scuola dell'infanzia deve possedere una competenza disciplinare relativa alla psicologia dell'età evolutiva, alle linee di sviluppo che determinano l'evoluzione psicofisica del bambino, una buona conoscenza dei metodi e delle scuole che sono alla base del sapere pedagogico.

¹⁴

Tratto da "Scuola Cattolica", n°789

- Competenza didattica – metodologica e organizzativa;

La competenza didattica di un educatore della scuola dell'infanzia si rivela nella sua abilità a costruire curricoli, a definire i traguardi di apprendimento, ad organizzare gli spazi e le strutture, a scegliere tempi e metodi di insegnamento e a creare uno stile didattico.

La competenza organizzativa è definita come la capacità di tenere conto delle varie esigenze che sorgono in una scuola, di regolare le attività di diversi gruppi di lavoro, di predisporre le condizioni logistiche e i materiali per favorire l'iniziativa, la cooperazione, la collaborazione e il lavoro di gruppo.

❖ UN EDUCATORE CRISTIANO

L'identità del docente di scuola cattolica è dato dal fatto che è chiamato ad insegnare in una scuola che, per sua natura, si identifica con una visione cristiana della persona, della vita, della realtà, dell'educazione.

Ecco alcuni punti di riferimento:

- Un preciso e valido fondamento antropologico che concepisce l'essere umano come persona che trascende ogni realtà;
- La concezione dell'educazione come servizio di libertà, che mette in guardia dal ridurre l'opera educativa, ad un "addestramento", ma fa perno sull'iniziativa spirituale e umana della persona, per promuoverla e salvaguardarla;
- Una ferma speranza che la persona umana, qualsiasi sia la sua condizione, è sempre educabile.

Per tale motivo l'educatore di scuola cattolica si caratterizza in uno stile di vita coerente con il messaggio evangelico e con gli insegnamenti della Chiesa.

❖ IL MEDIATORE DI UNO SPECIFICO PROGETTO EDUCATIVO

L'educatore disponibile e capace di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo dell'istituto in cui si è chiamati ad operare.

❖ UNA PERSONA IMPEGNATA IN UN CAMMINO DI CRESCITA E MATURAZIONE SPIRITUALE

La consapevolezza di avere in Dio la guida costante per il proprio operare, alimentata dalla preghiera e dalla partecipazione liturgica.

Si può parlare di spiritualità dell'insegnante di scuola cattolica per il fatto che vi sono atteggiamenti e virtù che possono ispirare e orientare il suo impegno e la sua testimonianza educativa, conferendo particolare trasparenza, vigore e persuasività. Tutto il personale docente di scuola cattolica è chiamato a vivere il servizio come autentico esercizio di amore, rispetto verso altri e vero atteggiamento di collaborazione.

❖ PERSONALE NON DOCENTE

Anche il personale non docente della Scuola Cattolica, poiché parte della comunità educante, è impegnato in un cammino di crescita spirituale vivendo il servizio nella semplicità e disponibilità, testimoniando l'amore che Dio ha per ciascuno di noi. Aderisce al progetto educativo dell'Istituto in cui è chiamato a operare. Inoltre il personale ausiliare coopera all'azione educativa con i docenti.

5.3. MODELLI PEDAGOGICI

La scuola, nel suo operare, si ispira ai modelli che hanno segnato la storia della Pedagogia. La nostra scuola in quanto cattolica si avvale in modo particolare della **Pedagogia del Vangelo**.

La scuola cattolica è chiamata a coniugare il compito educativo con l'annuncio esplicito del Vangelo e a valorizzare ogni singola persona recuperando la dimensione dell'accoglienza, della pazienza e dei piccoli passi perché al centro di tutto ci sia la persona nella sua interezza, credendo nel bambino e stimolandolo a non arrendersi. A tal fine diventa molto importante una comunicazione significativa che punta al DIALOGO, DISPONIBILITÀ, ASCOLTO E CONFRONTO COSTRUTTIVO.

E' nella figura di Gesù educatore che l'insegnante deve trovare l'arte di educare alla fede creando uno spazio di fiducia e libertà dove il bambino è accompagnato ad incontrare Gesù.

Partendo da questo, i pensieri pedagogici di riferimento della nostra scuola sono quelli di:

Jerome Bruner, di orientamento strutturalista, secondo cui il compito fondamentale della ricerca pedagogica è quello di individuare le idee fondamentali delle singole discipline (campi di esperienza), le strutture di fondo che le sostengono, per definire percorsi e obiettivi di insegnamento (traguardi di sviluppo).

Secondo Bruner:

- Tutto può essere insegnato a tutti in qualsiasi età, purché il contenuto sia tradotto in forme di rappresentazione adatte.
- E' possibile accelerare i processi di apprendimento, quindi non è mai troppo presto per introdurre l'alunno nel mondo del sapere.
- Nel processo educativo l'ambiente familiare, sociale e scolastico frequentato dall'alunno ha un ruolo di fondamentale importanza.

Il ruolo dell'insegnante, partendo da casi concreti, sarà quello di far scoprire, astrarre e padroneggiare le regole, le strutture del sapere e della realtà culturale che permetteranno al bambino di gestire la propria vita.

Uri Brofenbrenner, esponente della **teoria ecologica**, dichiara che lo sviluppo della persona viene definito come una modificazione permanente del modo in cui un individuo percepisce e affronta il suo ambiente.

Il bambino è il frutto dell'intrecciarsi delle relazioni partendo dalla famiglia fino alla scuola e alla società e in questa sua specificità è accolto alla scuola dell'infanzia.

Lev Vigotskij di cui considera importante il concetto di "zona di sviluppo prossimale", formulato dal pedagogista, secondo cui il bambino si sviluppa e impara per mezzo dell'aiuto che riceve dagli altri. La "zona di sviluppo prossimale" è definita come la distanza tra il livello di sviluppo attuale (quello che il bambino è capace di fare da solo) e il livello di sviluppo potenziale, raggiungibile con l'aiuto di altre persone che possono essere adulti o anche pari con un livello di competenza maggiore.

5.4. MODELLI METODOLOGICI

Thomas Gordon

All'interno della nostra scuola viene dato particolare rilievo al **metodo Gordon**: grande importanza rivestono nell'insegnante l'accettazione, l'autenticità, l'empatia, la corretta comunicazione nel rapporto fra adulti e bambini per promuovere nell'alunno l'autofiducia, l'autocontrollo, l'autodisciplina, la creatività sviluppando così nei bambini il senso di autonomia e di responsabilità, nonché la capacità di contribuire nel definire le regole che governano la vita della classe. Diviene fondamentale imparare a comunicare efficacemente e trovare soluzione ai conflitti.

Tre sono le tecniche fondamentali che il metodo Gordon propone per modificare i comportamenti inadeguati: l'ascolto attivo, il messaggio in prima persona e la risoluzione dei conflitti con il metodo del "problem solving".

✚ Sandra Venturelli – Tratto dal metodo Venturelli

“Imparare significa accendere un fuoco, non riempire contenitori”. (Manfred Spitzer)

La proposta formativa sul metodo Venturelli, nasce dal desiderio di fornire ai bambini degli strumenti che li aiutino ad essere curiosi, creativi, a porsi domande e trovare soluzioni. Questo approccio didattico (avviamento alla scrittura) ha come obiettivo principale la pedagogia del gesto grafico e allo stesso tempo promuove nelle sue finalità l'intera formazione psicomotoria, sociale, emotiva e cognitiva del bambino senza tralasciare nessun campo di esperienza. È un approccio integrato: dalla libera esplorazione alla conquista di un apprendimento.

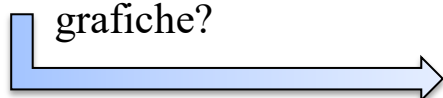
Tutto questo è pensato nell'ottica di prevenzione dei DSA (disturbi specifici di apprendimento) e BES (bisogni educativi speciali) particolarmente nelle difficoltà grafo-motorie ma non solo, attraverso una proposta pedagogico-didattica lenta e progressiva che sia in primo luogo ludica, apra le "porte emotive" del bambino e susciti l'interesse verso tutti gli aspetti della realtà.

In questo nuovo approccio ciò che unisce i vari apprendimenti sono gli obiettivi didattici individuati di volta in volta che presiedono l'organizzazione di attività divertenti, gradualità, coerenti ed interconnesse inserite a pieno titolo nel curricolo e nella routine quotidiana scolastica, che stimolino i bambini in modo unitario e bilanciato in tutti i campi di esperienza e li rendano pronti a rispondere alle richieste e alle sollecitazioni che li aspettano nel successivo passaggio alla primaria, ma soprattutto sempre più capaci e competenti, sicuri di sé, fieri dei loro apprendimenti.

Il criterio metodologico utilizzato è la gradualità del percorso per facilitare lo sviluppo grafo – motorio del bambino che procede:

- Dalla postura in piedi (prima sul piano verticale e poi orizzontale) alla posizione seduta;
- Dal grande al piccolo (dalla lavagna alla scheda);
- Dal semplice al difficile e al complesso;
- Dal tracciato singolo a tracciati continuo.

Quali competenze grafiche?



1. La linea verticale		2 anni
2. La linea orizzontale	—	2 anni e ½
3. Il cerchio	○	3 anni
4. La croce	+	4 anni
5. La linea obliqua verso destra	/	
6. Il quadrato	□	5 anni
7. La linea obliqua verso sinistra	\	
8. La croce obliqua	X	
9. Il triangolo isoscele	△	5 anni e ½

Test di Integrazione visuo-motoria di Beery

PASSAGGI DELL'ATTIVITA' DIDATTICA:

1. Esperienza concreta (esplorazione, gioco, corpo ecc.);
2. Manipolazione (vari materiali);
3. Rappresentazione grafica (scheda, disegno ecc.) e verbalizzazione.

I principali obiettivi che questo approccio pedagogico didattico intende raggiungere per gli alunni **al termine della scuola dell'infanzia** e che idealmente costruiscono dei validi prerequisiti per

accedere alla scuola Primaria sono:

- Aver raggiunto un'adeguata motricità fine:
 - Nella presa corretta e nell'uso delle forbici;
 - Nel colorare entro i contorni con relativa precisione e regolarità;
 - Nella presa funzionale dello strumento grafico.
- Riconoscere la mano più abile per scrivere;
- Seguire le direzioni più abili per scrivere;
- Copiare tracciati e forme geometriche, propedeutici alla scrittura in stampato maiuscolo;
- Copiare i tracciati semplici di pregrafismo, per preparare al corsivo;
- Copiare singole lettere in stampato maiuscolo nel quadernetto da 1 cm;
- Copiare le lettere in stampato del proprio nome;
- Disegnare la figura umana in modo completo, con adeguato assetto spaziale (verticale, appoggiato alla linea e con senso di simmetria).



✚ **Howard Gardner - Teoria delle intelligenze multiple**

La scuola si ispira alla teoria delle “intelligenze multiple” di **Gardner** secondo cui non esiste un solo tipo di intelligenza, ma una molteplicità di forme, ovvero potenzialità biologiche presenti fin dalla nascita che in ogni essere umano assumono una particolare combinazione di livelli di sviluppo, rendendo unico il suo profilo intellettuale.

L'evolversi di ciascuna intelligenza è condizionato da fattori genetici, ma dipende anche dalle opportunità di apprendimento offerte da un particolare contesto educativo.

Utilizzando l'approccio delle intelligenze multiple aumenteranno le probabilità che ognuno possa essere stimolato ad acquisire le competenze basilari di ogni disciplina, raggiungendo alti livelli di uno o più ambiti dove si evidenziano maggiori potenzialità.

L'intervento educativo si basa sulla mediazione didattica che, attraverso l'esperienza pratica diretta che parta dall'osservazione della realtà, favorisca la comprensione di contenuti basilari e la cura degli automatismi. Altri fattori importanti sono il lavoro d'equipe e la collaborazione con la famiglia.

Le intelligenze sono così suddivise:

L'intelligenza **intrapersonale** (riflettere sui propri sentimenti, umori e stati mentali) implica una buona conoscenza di sé, che spesso si riflette in comportamenti all'insegna dell'autonomia e di una soddisfacente gestione della propria persona: effettuare scelte consapevoli sulla base delle proprie preferenze, individuare i propri punti forza e di debolezza, saper riconoscere i personali stili empotivi, identificando i fattori e le situazioni che gli hanno determinato. Una caratteristica importante che testimonia un buon livello di intelligenza interpersonale è l'autonomia operativa, ossia la capacità di assolvere e portare a termine compiti affidati senza necessità di sollecitazioni, aiuti e stimoli esterni oltre che alla capacità di cura personale (igiene, alimentazione e cura di sé).

L'intelligenza **interpersonale** (avere successo nelle relazioni con gli altri) rende la persona capace di costruire relazioni fondate sull'empatia nel comprendere i sentimenti, le emozioni e le esigenze degli altri; di interagire in modo proficuo assumendo particolari ruoli sociali (leader, facilitatore, tutore, mediatore e organizzatore).

L'intelligenza **logico - matematica** (pensare con i numeri e riflettere sulle loro relazioni) si manifesta attraverso abilità di calcolo, quantificazione, creazione di rappresentazioni spaziali, elaborazioni di strategie risolutive di un problema, abilità nel cogliere le relazioni tra le cose, capacità di generalizzare le regole apprese e utilizzarle nei contesti diversi.

L'intelligenza **naturalistica** (pensare alla natura e al mondo che ci circonda) implica interesse per i fenomeni naturali, sensibilità ai cambiamenti stagionali, curiosità espressa attraverso frequenti domande sul principio di causalità, approccio multisensoriale alla realtà, attitudine alla previsione e alla sperimentazione dell'ipotesi.

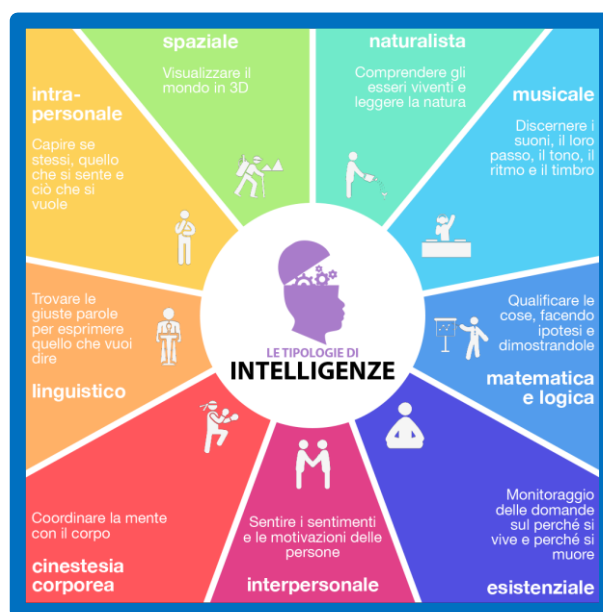
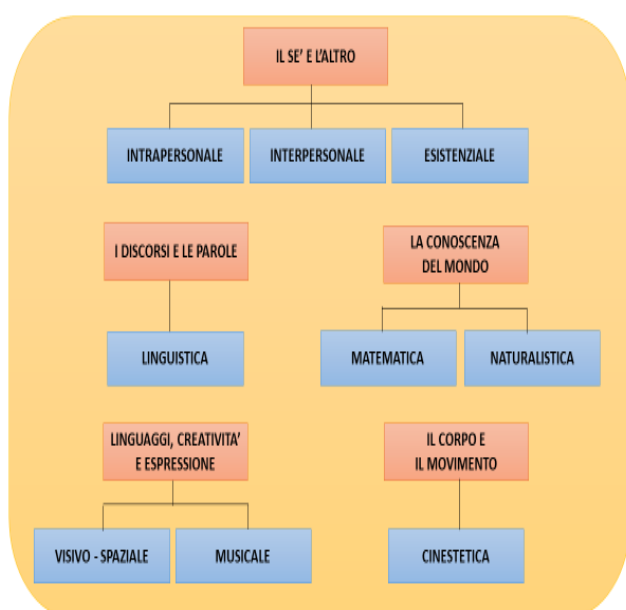
L'intelligenza **musicale** (pensare con e sulla musica) si manifesta con una spiccata sensibilità ai diversi aspetti della realtà sonora, alle variazioni del tono, di timbro, propensione alla riproduzione e invenzione alle strutture ritmiche, all'uso e alla creazione di strumenti musicali, attitudine al canto corale e individuale.

L'intelligenza **esistenziale** (pensare alle questioni etiche ed esistenziali) rende soggetto incline alla riflessione sulle tematiche che riguardano il senso della vita, della morte, i valori e la giustizia.

L'intelligenza **verbale** si esplica attraverso la propensione all'ascolto e alla produzione verbale. Il linguaggio verbale rappresenta il mediatore privilegiato nelle relazioni umane e nell'apprendimento pertanto risulta essere uno dei prerequisiti fondamentali nello sviluppo del bambino.

L'intelligenza **visivo - spaziale** si traduce in sensibilità alle forme, ai colori, alle relazioni spaziali, nella capacità di una loro rappresentazione mentale anche in assenza degli stimoli visivi e nell'abilità di riproduzione plastico grafica.

L'intelligenza **cinestetica** favorisce il controllo del corpo, la coordinazione dei movimenti, l'espressività attraverso la mimica e la gestualità, implica l'abilità nella manipolazione degli oggetti per fini funzionali e espressivi.



6. IL NOSTRO CURRICOLO

Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e al tempo stesso esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. La scuola predispone il curricolo con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo dell'istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni campo di esperienza.

Il Collegio dei docenti elabora la Progettazione educativa che ha lo scopo primario di proporre un modello di percorso formativo tenendo presenti gli elementi del contesto circostante (modelli culturali, storie individuali, ambiente) che consente al bambino il raggiungimento di traguardi di sviluppo delle competenze.

Il punto di partenza per qualsiasi progetto educativo e didattico è l'osservazione che consente di individuare le modalità e i contenuti più adeguati al processo di apprendimento.

6.1. LE FINALITÀ EDUCATIVE

La nostra scuola prosegue le finalità illustrate dalle Indicazioni nazionali del 4 settembre 2012 per il curricolo di scuola infanzia e primo ciclo.

Sviluppare l'identità

Significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia

Significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Sviluppare le competenze

Significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere" con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Sviluppare il senso di cittadinanza

Significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri.

6.2. PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- + Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.**
- + Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.**
- + Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.**
- + Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.**
- + Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.**
- + Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.**
- + Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.**
- + Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spaziotemporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.**
- + Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.**
- + È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.**
- + Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.**

6.3. LA PROGETTAZIONE

Con le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia del primo ciclo dell'istruzione del 2012 e con l'autonomia della scuola (L. 62/2000), ci si pone non solo di formare l'alunno dal punto di vista didattico ma anche educativo, promovendo non solo la conoscenza ma anche le competenze e le abilità; è stato necessario creare uno strumento per fare in modo che le pratiche educative definissero cosa fare e come farlo. Il percorso educativo si delinea sulla base della progettazione dei traguardi di competenza da raggiungere alla fine del triennio. Per ogni fascia di età vengono definiti gli obiettivi di apprendimento da raggiungere annualmente. Per obiettivi si intende ciò che si vuole sviluppare nelle singole Unità di Apprendimento.

Nella progettazione del curriculum le variabili che interagiscono sono:

- Gli insegnanti;
- I bisogni dei bambini;
- I sistemi di conoscenza con le loro specializzazioni;
- Le Indicazioni nazionali.

6.3.1. LE FASI DELLA PROGETTAZIONE

Il collegio docenti ha prodotto una progettazione triennale che durante ogni anno scolastico viene integrata con la programmazione delle varie attività attraverso incontri mensili di tutto il team docente.

Il team docente, suddiviso in gruppi di lavoro elabora le unità di apprendimento e i progetti laboratoriali che verranno poi discussi, condivisi e approvati in collegio docenti.

Ogni U.d.A. della progettazione dell'anno in corso prevede: una **MOTIVAZIONE** che ha presente l'esperienza vissuta o ricordata dai bambini e i loro interessi; definizione di competenza chiave per l'apprendimento permanente; definizione dei **TRAGUARDI** di sviluppo delle competenze, si pone degli **OBIETTIVI** di apprendimento suddivisi per fasce di età da raggiungere attraverso **ATTIVITA'** mirate, individuando **SPAZI**, **TEMPI**, **RUOLO DELL'INSEGNANTE**, **PERSONE COINVOLTE**, e **MATERIALI** che occorrono al loro svolgimento.

In questa fase si pone particolare attenzione ai traguardi per lo sviluppo delle competenze per età inerenti ai Campi di esperienza suggeriti dalle Indicazioni Nazionali e dalle Competenze chiave Europee.

L'U.d.A. si completa con la fase di **VERIFICA E VALUTAZIONE** attraverso l'osservazione sistematica, griglie di osservazione dello strumento **CHESS**, schede di verifica ed elaborati grafico-plastico-pittorici.

6.4. I CAMPI DI ESPERIENZA E COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Con l'espressione "campo di esperienza educativa" si indicano i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

I traguardi di apprendimento dei cinque campi di esperienza rimangono il nostro punto di riferimento ma attraverso l'ottica di intelligenze multiple (attività laboratoriali) si delinea una prospettiva più ampia nella progettazione e nella scelta di contenuti, quindi la possibilità di prevedere i percorsi adattati alle esigenze del contesto.

I campi di esperienza sono così suddivisi:

6.4.1 IL SE' E L'ALTRO – Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

"I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose etniche, per

apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni. [...]”¹⁵

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

- ❖ Competenza personale, sociale e la capacità di imparare ad imparare.
- ❖ Competenza imprenditoriale.

INTELLIGENZE COINVOLTE MAGGIORMENTE:

- + Interpersonale.
- + Intrapersonale.
- + Esistenziale.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (fine triennio):

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, dalla comunità e le mette al confronto con le altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città.

OBBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

3 anni:

- Il bambino gioca con gli altri serenamente.
- Inizia a sviluppare il senso dell'identità personale, percepisce ed esprime le esigenze primarie.
- Sa di avere una storia personale e familiare.
- Riconosce l'adulto di riferimento, pone attenzione quando gli parla e lo ascolta.
- Interiorizza le prime regole del vivere insieme.

4 anni:

- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti.
- Sa di avere una storia personale e familiare e sviluppa un senso di appartenenza.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male.
- Sa esprimere il proprio pensiero e sa ascoltare i discorsi altrui.
- È consapevole delle differenze e comincia a rispettare modalità diverse dalle sue.
- Dialoga, discute, progetta, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.
- Comprende ciò che è fonte di autorità, sa seguire regole di comportamento e comincia ad assumere piccole responsabilità.

5 anni:

- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.

- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.
- È consapevole delle differenze e sa averne rispetto.
- Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.
- Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.
- Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

Obbiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica:

3 anni:

- Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù.

4 anni:

- Ascolta e scopre, attraverso i racconti del Vangelo, gli insegnamenti di Gesù.
- Conosce il significato della festa e delle tradizioni.
- Scopre il significato cristiano della domenica, giorno del Signore.

5 anni:

- Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.



6.4.2 IL CORPO IN MOVIMENTO – Identità, autonomia, salute

“I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. [...]”¹⁶

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

- ❖ Competenza personale, sociale e la capacità di imparare ad imparare.
- ❖ Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.
- ❖ Competenza imprenditoriale.

INTELLIGENZE COINVOLTE MAGGIORMENETE:

-  Cinestetica.
-  Visiva – spaziale.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (fine triennio):

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata della scuola.
- Riconosce gli segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo e le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

OBBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

3 anni:

- Il bambino vive la propria corporeità, matura condotte che gli consentono una certa autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Inizia a riconoscere i segnali e i ritmi del proprio corpo, adottando pratiche essenziali di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori all'interno della scuola e all'aperto.
- Inizia ad interagire con gli altri nei giochi di movimento.
- Inizia a riconoscere il proprio corpo e lo rappresenta nelle sue parti essenziali.

4 anni:

- Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, conosce il proprio corpo e consegue pratiche corrette di cura di sé.
- Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.
- Riconosce il proprio corpo e lo rappresenta.
- Sa riconoscere situazioni di pericolo.
- Sperimenta le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche del corpo.

5 anni:

- Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.
- Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.
- Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

Obbiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica:

3 anni:

- Associa alcuni gesti e posture del corpo all'esperienza religiosa

4 anni:

- Si pone con atteggiamenti e posture adatte all'ascolto della Parola di Gesù.

5 anni:

- Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

6.4.3 I DISCORSI E LE PAROLE – Comunicazione, lingua, cultura

“[...] I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. [...]”¹⁷

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

- ❖ Competenza multilinguistica.
- ❖ Competenza alfabetico funzionale.
- ❖ Competenza personale, sociale e la capacità di imparare ad imparare.
- ❖ Competenza imprenditoriale.

INTELLIGENZE COINVOLTE MAGGIORMENETE:

- ✚ Linguistica.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (fine triennio):

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale e utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza delle lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e nuovi media

OBBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

3 anni:

- Il bambino usa la lingua italiana, comprende parole e discorsi.
- Si esprime e comunica con gli altri.
- Sperimenta e memorizza le prime rime, filastrocche e canzoncine.
- Ascolta e comprende brevi racconti.

4 anni:

- Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce il proprio lessico.
- Esprime e comunica agli altri le proprie emozioni e le proprie domande.
- Racconta, ascolta e comprende la narrazione e la lettura di semplici storie.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

5 anni:

- Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.
- Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.
- Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega. Usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.
- Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.
- Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.
- Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

Obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica:

3 anni:

- Impara piccole preghiere della vita cristiana e ascolta semplici racconti biblici.

4 anni:

- Impara alcuni termini del linguaggio cristiano attraverso l'ascolto dei racconti biblici

5 anni:

- Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.



6.4.4 IMMAGINI, SUONI E COLORI – Gestualità, arte, musica

“I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l’arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L’esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. [...]”.¹⁸

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

- ❖ Competenza personale, sociale e la capacità di imparare ad imparare.
- ❖ Competenza digitale.
- ❖ Competenza multilinguistica.
- ❖ Competenza imprenditoriale.
- ❖ Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

INTELLIGENZE COINVOLTE MAGGIORMENTE:

-  Visivo – spaziale.
-  Musicale.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (fine triennio):

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventare storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura creativa e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro – musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

OBBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

3 anni:

- Il bambino si esprime attraverso la pittura, il disegno e attività manipolative; utilizza materiali e strumenti in modo espressivo e creativo.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo.
- Scopre il sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

4 anni:

- Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per le opere d’arte.
- È in grado di comunicare utilizzando il linguaggio del corpo. È in grado di inventare semplici storie, di partecipare attivamente a una drammatizzazione e di rappresentare in modo sempre più ricco le storie ascoltate utilizzando diverse tecniche.
- Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.
- È in grado di raccontare le fasi più significative dell’esperienza vissuta.
- Scopre e sperimenta il paesaggio sonoro e produce semplici sequenze sonoro- musicali.

5 anni:

- Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione e l’analisi di opere d’arte.
- Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo

consente.

- Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione.
- Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.
- Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività
- Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione a progetto da realizzare
- È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.
- Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro musicali
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
- Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

Obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica:

3 anni:

- Riconosce alcuni simboli e figure caratteristiche della tradizione e della vita cristiana (crocifisso, cero, santi).

4 anni:

- Riconosce alcuni gesti e preghiere caratteristici della tradizione cristiana.

5 anni:

- Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.



6.4.5 LA CONOSCENZA DEL MONDO – Ordine, misura, spazio, tempo, natura

“I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con criteri diversi. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti alla scuola primaria. [...]”¹⁹

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

- ❖ Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria.
- ❖ Competenza personale, sociale e la capacità di imparare ad imparare.
- ❖ Competenza imprenditoriale.

INTELLIGENZE COINVOLTE MAGGIORMENETE:

-  Matematica.
-  Naturalistica.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (fine triennio):

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue le misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

¹⁹ Le indicazioni nazionali per il curriculum

- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne la funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezza, pesi, e alter quantità.
- Individua le posizioni degli oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

OBBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

3 anni:

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi.
- Sa collocare le azioni quotidiane principali nel tempo della giornata.
- Riferisce eventi del passato recente.
- Osserva con curiosità il suo corpo, gli organismi viventi e i fenomeni naturali.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici.
- Eseguce le prime misurazioni di lungo/corto, pesante /leggero, tanto/poco, alto/basso.
- Individua le semplici posizioni topologiche avanti/dietro, sotto/sopra, segue un breve percorso secondo l'indicazione pratica dell'adulto.

4 anni:

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare.
- E' in grado di orientarsi rispetto a se stesso e agli altri. Individua posizioni rispetto a concetti topologici; esegue un percorso su indicazioni verbali.
- Si orienta nel tempo della vita quotidiana.
- Sa riconoscere e riordinare sequenze temporali.
- Coglie le trasformazioni naturali, osserva i fenomeni naturali, riconosce i cambiamenti climatici.
- Prova interesse e riconosce alcuni strumenti tecnologici.
- E' curioso, esplorativo, pone domande.

5 anni:

- Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.
- Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- Si orienta nel tempo della vita quotidiana.
- Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo.
- Coglie le trasformazioni naturali
- Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.
- Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.
- E' curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.
- Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

Obbiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica

3 anni:

- Osserva ed esplora con meraviglia e curiosità il mondo come dono di Dio Creatore.

4 anni:

- Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il creato come dono di Dio Padre. Sviluppa sentimenti di responsabilità verso il creato.

5 anni:

- Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

6.4.6 COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Il sistema scolastico Italiano assume come orizzonte di riferimento il quadro delle Competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea²⁰. La competenza è definita come l'insieme delle conoscenze, delle abilità e degli atteggiamenti che consentono all'individuo di ottenere risultati utili al proprio adattamento negli ambienti per lui significativi e che si manifesta come capacità di affrontare e padroneggiare i problemi della vita attraverso l'uso di abilità cognitive e sociali. Le competenze chiave per l'apprendimento permanente, secondo le raccomandazioni europee emanate nel 2018, sono otto:

1. **COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE:** È la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta), utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e concetti. Essa implica interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico e può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o una regione.
2. **COMPETENZA MULTILINGUISTICA:** Tale competenza definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. In linea di massima essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica: si basa di comprendere, esprimere ed interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni sia in forma scritta che orale.
3. **COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA:** È l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni). La competenza in scienze si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda, sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. La competenza in tecnologia e ingegneria è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologia e ingegneria comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza delle responsabilità di ciascun cittadino.
4. **COMPETENZA DIGITALE:** presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa promuove il potenziamento del pensiero critico e dell'alfabetizzazione mediatica, in particolare nell'uso di internet e dei media sociali, in modo da sensibilizzare sui rischi legati all'affidabilità delle fonti di informazioni e poter esercitare buone capacità di giudizio.
5. **COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E LA CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE:** consiste nella capacità di riflettere su se stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole ed inclusivo.
6. **COMPETENZE IN MATERIA DI CITTADINANZA:** si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

²⁰ Raccomandazioni del 18 dicembre 2006 del Parlamento Europeo

7. **COMPETENZA IMPRENDITORIALE:** si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull’iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborative al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.
8. **COMPETENZE IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI:** implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l’impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione e del proprio ruolo nella società in una serie di modi e concetti.

COMPETENZE CHIAVE

**1. COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE
2. COMPETENZA MULTILINGUISTIA**

3. COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA

4. COMPETENZA DIGITALE

5. COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E LA CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE

6. COMPETENZE IN MATERIA DI CITTADINANZA

7. COMPETENZA IMPRENDITORIALE

8. COMPETENZE IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI

CAMPI DI ESPERIENZA

**I DISCORSI E LE PAROLE
TUTTI**

LA CONOSCENZA DEL MONDO

TUTTI

TUTTI

**IL SE' E L'ALTRO
TUTTI**

TUTTI

**IL CORPO E IL MOVIMENTO
IMMAGINI, SUONI E COLORI**

6.5. PROGETTI DI POTENZIAMENTO

6.5.1. L'ATTIVITA' MOTORIA

La scuola offre percorsi di attività motoria per tutte le fasce d'età, avvalendosi di personale qualificato una volta alla settimana da ottobre a giugno.

L'attività motoria è diventata oggi un'interessante proposta educativa anche in ambito scolastico, per guidare il bambino lungo il suo percorso di crescita personale.

L'attività motoria spontanea e quella didattica fondano i loro principi su basi semplici e globali: gioco spontaneo, piacere del movimento e dello stare assieme, relazionandosi con gli altri. Infatti è principalmente attraverso il gioco che il bambino scopre se stesso, quello che riesce e non riesce a fare, il mondo che lo circonda, gli oggetti e gli altri.

Le attività proposte, si orientano e si basano verso quelli che sono i principi della motricità e del motorio, pratiche che, utilizzando il gioco, favoriscono uno sviluppo armonico del bambino, accompagnando e sostenendo il suo sviluppo dal punto di vista cognitivo, fisico ed emotivo. La propensione all'attività motoria implica una condivisione di una visione globale del bambino nella sua unicità: l'utilizzo del corpo, l'attuazione di movimenti, il giocare, la socializzazione, hanno tutte la prerogativa finale di accompagnare e sviluppare un'armoniosa e solida evoluzione psico-fisica, emotiva e cognitiva del bambino.

Oltre alle finalità tipiche dell'esperienza motoria, ci proponiamo però di andare oltre mirando agli obiettivi di natura socio-formativa insiti in tutto ciò che è sport e movimento, come ad esempio il rispetto dell'altro e delle regole, del materiale, al fine di superare il prototipo di individuo e rivolgere l'attenzione alla cooperazione e allo sviluppo dell'ideale dello stare insieme ed essere parte di un gruppo.

L'apprendimento dell'atto motorio è strettamente collegato non solo alle capacità coordinative e condizionali e ad esse connesse, ma anche, e soprattutto, alle funzioni psicologiche del bambino (senso-percezione, immaginazione, pensiero, intelligenza, attenzione, motivazione, memoria, affettività, ecc.). L'educazione al movimento risponde al concetto di totalità, unicità in quanto accrescendo e incrementando capacità e qualità in ambito motorio, si impegnano una serie di dinamiche, che aiutano il bambino a sviluppare un tipo di pensiero duttile, ad avere padronanza del proprio corpo, a controllare situazioni sempre nuove e complesse e a modificare in maniera positiva il suo atteggiamento.

Pertanto le finalità saranno:

- contribuire alla maturazione complessiva del bambino (autostima e autonomia).
- promuovere la presa di coscienza del valore del proprio corpo (identità).

6.5.2 LA DIDATTICA LABORATORIALE

Nelle Indicazioni Nazionali la scuola dell'infanzia si configura come scuola di sperimentazione, della comunicazione, della creatività e della formazione del cittadino.

Per tutti i bambini sono previste alcune attività laboratoriali per potenziare le abilità specifiche. È un percorso di potenziamento in sezione per rafforzare le competenze da raggiungere.

Il riferimento teorico pedagogico della didattica laboratoriale sono le intelligenze multiple di Gardner. L'esperienza didattica del laboratorio si basa sulle dinamiche di apprendimento di gruppo e relazione tra pari. Il laboratorio si presenta come luogo formativo nel quale alimentare la pratica della cooperazione (cooperative learning). La didattica che sta alla base del laboratorio si costruisce su specifiche procedure metodologiche.

- Definizione dell'obiettivo didattico;
- Realizzazioni di operazioni pratiche e concrete;
- Creare un prodotto visibile;
- Considerare il processo che porta alla realizzazione del prodotto;
- Analizzare i processi che portano alla soluzione del problema;
- Documentazione dei percorsi, dei processi attivi e di risultati contenuti.

6.5.3. LA LINGUA STRANIERA: L'INGLESE

La scuola dell'infanzia ha il compito di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana con la consapevolezza dell'importanza della lingua materna da parte di bambini di origini culturali diverse e l'acquisizione dei primi elementi della lingua inglese a seguito della L. 128/2013. Per i bambini di 4 e 5 anni la scuola offre l'opportunità di acquisire le prime nozioni di lingua inglese per iniziare a conoscere altri modi di comunicare, altre lingue e altre culture, per crescere con spirito aperto e curioso verso le diversità. Lo scopo educativo prevale su quello di apprendimento.

Affrontare una lingua nuova e sconosciuta come tutte le altre esperienze di scuola è per il bambino un mezzo per mettersi in gioco, superando la vergogna, l'imbarazzo di pronunciare suoni strani, per acquisire la fiducia in sé e il coraggio di provare.

6.5.4 PROGETTO SICUREZZA

Con la collaborazione di personale qualificato la scuola periodicamente da informazioni ai bambini su eventuali pericoli e comportamenti corretti da attuare anche attraverso elaborati grafici dei bambini; per questo sono previste alcune prove di evacuazione nel corso dell'anno.

6.7. LA SEZIONE PRIMAVERA

La Sezione Primavera, inserita all'interno della Scuola dell'infanzia "Mons. Candeo", ne condivide intenti, finalità e pensiero educativo.

La sezione Primavera accoglie i bambini da 24 a 36 mesi e definisce annualmente una propria programmazione sulla base delle peculiarità, dei bisogni e degli interessi del gruppo di bambini frequentanti.

Il Progetto Educativo si rivolge ai bambini, alle bambine e alle famiglie che ne sono i destinatari principali, collocandosi in una prospettiva di tipo relazionale dove servizio, Famiglia e Territorio sono interagenti e assumono le loro responsabilità nel rispetto delle specifiche competenze di ciascuno. Il punto focale di ogni nostra progettazione risiede nell'immagine del bambino come persona portatrice non solo di bisogni, ma anche di interessi, come individuo competente ed attivo al quale si riconoscono, fin dalla nascita, capacità e desiderio di apprendere e di comunicare.

Affinché questo bagaglio di competenze emerga e si espliciti in tutta la sua potenza, i bambini necessitano della nostra fiducia e dell'attenzione di adulti che sappiano cogliere e valorizzare ciò che in ogni singola fase della loro crescita sanno fare e che siano capaci di lanciare sfide alle competenze già consolidate per metterli nelle condizioni di poter "andare oltre".

Il ruolo dell'adulto si configura di conseguenza come una sorta di "regia educativa", avente come obiettivi primari la predisposizione di contesti adeguati, la promozione delle relazioni e, soprattutto, il rifornimento affettivo, ponendosi come "base sicura" e punto di riferimento per il proprio gruppo di bambini.

6.7.1 LE FINALITÀ EDUCATIVE

Nella particolare fascia di età compresa tra i 24 e i 36 mesi si assiste nel bambino al raggiungimento di molte conquiste: la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze inteso come consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e cognitive.

La sezione Primavera offre ai bambini la possibilità di vivere esperienze significative in un contesto relazionale ricco e stimolante, che lo aiuterà ad entrare in contatto con la propria interiorità, a riconoscere e ad esprimere bisogni, interessi e stati d'animo.

Si vuole creare uno spazio socio educativo che offra situazioni formative legate all'apprendimento, all'autonomia e alla socializzazione. I bambini sono chiamati ad essere protagonisti delle proprie scelte, portatori di un'individualità riconosciuta e valorizzata nei propri modi e tempi.

6.7.2 LE ATTIVITÀ

Le attività proposte sono tutte improntate sull'aspetto ludico.

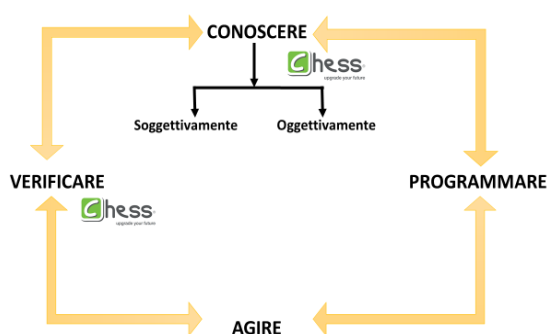
Attraverso il gioco il bambino conosce, apprende, si misura ed estende le proprie capacità; il gioco è una continua palestra fisica, cognitiva e sociale. Le principali attività proposte sono:

- **Gioco euristico:** è il gioco della scoperta, segue e continua la stimolazione dello sviluppo sensoriale; è proposto ai bambini per favorire una maggiore padronanza di coordinazione. Il bambino, in questo modo, scopre le interazioni che ci possono essere tra più oggetti di varia natura.
- **Gioco simbolico:** è il gioco del “far finta”: il bambino, anche se è ancora in una fase iniziale del suo percorso, riproduce ruoli ed attività degli adulti e comincia a rielaborare le esperienze vissute. Grazie al gioco simbolico il bambino può comprendere la realtà e trasformarla in base ai suoi desideri, trasformarsi in un'altra persona, costruire relazioni, sviluppare il linguaggio, prendersi cura di sé, degli altri e delle cose.
- **Gioco del movimento:** i bambini sperimentano il “rischio controllato”. Salire, arrampicarsi, saltare, sperimentare, ricercare nuovi limiti da superare, affermare la propria autonomia in un ambiente dove possono giocare da soli senza pericolo fisico, né proibizioni accanto ad adulti disponibili.
- **Attività grafico-pittoriche:** i bambini disegnano, scarabocchiano, dipingono spontaneamente, non c'è bisogno di insegnare loro come si fa. Attraverso queste attività i bambini esprimono e manifestano la loro rappresentazione dei vari aspetti della realtà e il loro vissuto emozionale. Il fine non è la produzione di qualcosa, ma semplicemente il lasciare un segno, una traccia, come affermazione della propria identità.
- **Manipolazione:** questa attività riveste molta importanza perché attraverso di essa il bambino scopre se stesso e gli oggetti che lo circondano. La manipolazione permette di creare schemi mentali della realtà discriminando le differenti sensazioni che l'approccio diretto con le cose suscita. Per scoprire la natura di un oggetto, infatti, il bambino deve toccarlo, spostarlo, osservarlo, assaggiarlo...
- **Lettura dei libri:** tra i 24 e i 36 mesi il bambino è nella fase di avvio nell'acquisizione delle parole. Per questo è importante la narrazione di brevi storie, soprattutto a partire da esperienze della vita quotidiana, dove la pronuncia scandita dei nomi consentirà al bambino il processo di apprendimento e memorizzazione. I libri racchiudono in sé innumerevoli possibilità: i bambini li prendono, li sfogliano da soli o in compagnia, amano ascoltare le storie...ma il libro è molto di più...è veicolo di fantasia, accresce la creatività, il piacere di scoprire cose nuove, stimola il linguaggio, rafforza il legame adulto/bambino e favorisce momenti di condivisione nel gruppo.
- **Drammatizzazione:** la drammatizzazione è una delle attività preferite dai bambini perché favorisce e rafforza lo sviluppo del nascente gioco simbolico. Essa invita il bambino ad usare il proprio corpo per esprimere se stesso e le proprie emozioni. Queste esperienze rafforzano la consapevolezza di sé e concorrono ad un'armonica strutturazione della propria identità. Il laboratorio di drammatizzazione prevede la lettura di storie semplici e significative per il bambino, rappresentazioni attraverso giochi con marionette, percorsi tattili e corporei... alla scoperta di nuove emozioni. Tali esperienze sono pensate per avvicinare il bambino ai primi approcci di rielaborazione della storia. È un laboratorio basato sull'esperienza concreta e creativa e non sull'ascolto passivo.
- **Attività educativo-didattico-religiosa:** si propone di favorire nel bambino l'espressione spontanea del “senso di Dio” presente nel cuore di ogni bimbo ed il primo approccio con l'amico Gesù e i contenuti della fede.

6.8. LA FASE DI OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE - CHESS

La nostra scuola si avvale del sistema di osservazione e **valutazione** dei bambini – *sistema CHES* (Child Evaluation Support System) che ha come finalità principale l'osservazione del bambino nei contesti quotidiani, rilevandone atteggiamenti, significati, modalità relazionali, senza vincoli precostituiti, cercando il più possibile di evitare interpretazioni da parte dell'educatore per ottenere una rilevazione “qui ed ora” più fedele possibile a quanto manifestato dal bambino.

È un sistema, sperimentato in Regione Veneto, che si pone l'obiettivo di aiutare insegnanti e famiglie a lavorare insieme per raggiungere le competenze previste per le diverse fasce di età.



Il sistema è composto da diversi strumenti, utilizzabili in base al contenuto di riferimento:

- Scala *Chess* per le insegnanti;
- Questionario di percezione per i genitori.

Ciascuna scala è suddivisa in aree e ogni area risulta a sua volta suddivisa in un numero variabile di item, in funzione delle osservazioni ritenute strategiche e significative.

Le due versioni sono strutturate in maniera del tutto analoga. Per ogni item sono previsti:

- Una definizione, che specifica meglio i contenuti dell'item da valutare, per uniformare l'interpretazione;
- L'ambito di osservazione, cioè i momenti in cui osservare il bambino e il modo in cui svolge l'attività, per focalizzare ulteriormente l'approccio di chi osserva;
- I criteri di osservazione ed elementi misurabili, cioè le domande da porsi nell'osservare il bambino con possibilità di risposta dicotomica No/Sì.

Scala *Chess* Scuola dell'infanzia: aree di osservazione

Versione Scuola dell'infanzia (7 aree, 34 item)

1. Autonomia nelle routine

- 1.1. quando si veste
- 1.2. quando va in bagno
- 1.3. quando mangia

2. Area attentivo mnestica

- 2.1. attenzione
- 2.2. memoria uditiva
- 2.3. memoria visiva

3. Il sé e l'altro

- 3.1. il distacco dalla famiglia
- 3.2. situazione nuova
- 3.3. le relazioni con i coetanei
- 3.4. le relazioni con gli adulti
- 3.5. identità personale
- 3.6. domande di senso
- 3.7. esperienze di cittadinanza

4. Corpo e il movimento

- 4.1. sviluppo e rappresentazione dello schema corporeo
- 4.2. il corpo in movimento

5. Immagini, suoni e colori

- 5.1. i colori
- 5.2. attività grafico pittoriche
- 5.3. attività plastiche
- 5.4. attività drammatico teatrali
- 5.5. suoni e attività musicali

6. I discorsi e le parole

- 6.1. comprensione e pronuncia
- 6.2. ascoltare e raccontare
- 6.3. uso delle forme grammaticali
- 6.4. analisi di un racconto
- 6.5. grafismi e prescrittura
- 6.6. prelettura

7. Conoscenza del mondo

- 7.1. le forme
- 7.2. pensiero matematico
- 7.3. le relazioni tra gli oggetti
- 7.4. lo spazio
- 7.5. le proprietà del tempo
- 7.6. le proprietà delle cose
- 7.7. gli esseri viventi
- 7.8. cambiamenti e trasformazioni

È previsto un punteggio per ogni item. I punteggi hanno il solo scopo di consentire l'elaborazione di sintesi, confronti e analisi.

La stessa scala viene utilizzata per i bambini indipendentemente dalla fascia di età, proprio per consentire un monitoraggio longitudinale che mette in luce i traguardi raggiunti da ciascun bambino. Dopo aver compilato la valutazione, è previsto uno spazio per la definizione di un progetto individuale condiviso con la famiglia, in cui fissare obiettivi previsti, strategie di intervento e le modalità di coinvolgimento.



6.9. PROGETTO CONTINUITA'

La continuità didattica mira alla conoscenza approfondita del bambino, così che il team docenti possa programmare le attività educative didattiche, scegliere i metodi e i materiali e stabilire i tempi più adeguati alle esigenze di tutti i bambini del gruppo sezione. In questo modo il percorso formativo viene visto in una logica di sviluppo progressivo teso a valorizzare le competenze acquisite e le specificità del bambino e della scuola. La continuità ha ad oggetto il bambino che apprende, considerato nella sua unicità e complessità, valorizzandone lo sviluppo progressivo secondo potenzialità umane, sociali e culturali.

6.9.1. CONTINUITA' VERTICALE

La continuità verticale è finalizzata al raccordo tra i diversi ordini di scuola. L'obiettivo è quello di costruire un percorso unitario che eviti frammentazioni. La recente riforma 0-6 anni²¹ è tesa proprio a favorire sempre più la coerenza educativa tra nido e scuola dell'infanzia valorizzando fortemente anche le sezioni primavera che da sperimentale diventino delle realtà ordinarie.

La scuola progetta ogni anno un percorso per la continuità sia interna, tra sezione Primavera e sezioni di scuola dell'infanzia ed esterna, tra scuola dell'Infanzia e Primaria.

Con la sezione Primavera e le sezioni che accoglieranno l'anno successivo i bambini di 3 anni (maggio/giugno), il progetto si articolerà attraverso alcuni incontri per la conoscenza reciproca, l'accoglienza e la condivisione di un momento gioioso del passaggio. Successivamente viene programmato un incontro per scambio di informazioni.

Con la scuola Primaria ogni anno si collabora ad un progetto comune attraverso incontri che utilizzano spazi e coinvolgono personale e bambini di entrambe le scuole.

Per una migliore comunicazione di informazioni le insegnanti dell'Infanzia compilano delle schede di valutazione che vengono condivise con i genitori e successivamente in colloquio con le insegnanti della Primaria per una maggior conoscenza del bambino.

Un ultimo incontro è dedicato a un momento di feedback inerente alle valutazioni fatte e per un ulteriore miglioramento dell'offerta.

6.9.2. CONTINUITA' ORIZZONTALE

La continuità orizzontale si realizza tra scuola, famiglia, enti ed istituzioni territoriali cioè tra i diversi ambienti di vita e di formazione del bambino.

“La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non

²¹ D.Lgs. n. 65/2017

si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscono i reciproci ruoli che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative”.²²

La continuità orizzontale costituisce un principio cardine del progetto educativo che si fonda in buona parte proprio sull’assunto che la relazione sia un momento di crescita profonda. Per un armonico sviluppo del bambino occorre che si stabiliscano buoni rapporti tra gli adulti che si occupano di lui, dal momento che il contesto familiare e quello scolastico sono gli ambiti in cui si gettano le basi della sua formazione e hanno un ruolo fondamentale per la sua crescita. Per conoscere adeguatamente il bambino, l’insegnante deve avere un’idea del contesto di provenienza, dal momento che il suo benessere non riguarda solo la famiglia ma l’intero ambito sociale in cui è inserito.

La scuola ha predisposto per tutti i nuovi iscritti un questionario conoscitivo che viene condiviso in un colloquio tra l’insegnante e la famiglia. In questa occasione vengono rilevati gli interessi del bambino, il grado di autonomia, la capacità relazionale, le aspettative dei genitori ed eventuali disabilità certificate.

Tra la Scuola dell’infanzia e la famiglia deve realizzarsi un vero e proprio patto educativo, in cui vengono dichiarati gli obiettivi comuni di crescita e di benessere dei più piccoli.

Condividere comuni intenti educativi con la famiglia non è sempre facile, è una sfida che va raccolta perché con il dialogo la comunità possa crescere sul piano della convivenza democratica.

7. PROGETTI EXTRACURRICULARI

La scuola partecipa a un progetto extracurricolare offerto dalla parrocchia e in collaborazione con la scuola per famiglie con bambini di età 0-6 anni: “Ho bisogno di te per crescere”. La scuola progetta la parte didattico-pedagogica degli incontri per i bambini e offre spazio, materiale e personale qualificato. Contemporaneamente con personale della parrocchia i genitori partecipano ad percorso di fede e catechesi di completamento nel periodo che va da post battesimo alla frequenza di catechesi parrocchiale per l’iniziazione alla fede,

Inoltre, in collaborazione con l’amministrazione comunale, offre un progetto di iniziazione alla lettura con uscite didattiche in biblioteca e proposte di letture animate con personale del comune.

7.1 ANTICIPO/POSTICIPO ORARIO

Nell’ottica di agevolare le famiglie, la scuola offre il **servizio di accoglienza anticipata** aprendo le proprie porte ai bambini alle 7.40 con 20 minuti di anticipo rispetto all’orario dell’apertura.

Al termine delle attività (ore 16.00), viene data la possibilità di rimanere a scuola con il **servizio di posticipo** fino alle 18.00.

Durante il posticipo i bambini sono seguiti da personale che propone attività ludico didattiche.

7.2 CENTRO ESTIVO NEL MESE DI LUGLIO

L’estate per i bambini è il tempo delle vacanze, il momento in cui è possibile esprimersi liberamente, lontano dalle scadenze, dagli impegni; è il momento più sospirato e desiderato per tutto l’anno, perché ci si può ritrovare con gli amici in spazi e in tempi dilatati.

Affinché il piacere del bambino di stare con gli amici e di giocare diventi un momento di crescita personale, un modo per scoprire e approfondire i rapporti umani, e possa essere riconosciuto come un diritto di tutti i bambini, è necessario pensare e progettare spazi e tempi che ne rendano possibile la sussistenza.

Il Centro Estivo della nostra scuola dell’infanzia è un servizio che vuole offrire ai bambini iscritti un’esperienza di forte valore sociale, educativo e formativo, capace di garantire apprendimenti diversi e diversificati attraverso la dimensione del gruppo e del vivere in comunità. È quindi la vita di gruppo a costituire l’elemento dominante dell’intervento educativo e la socializzazione ne rappresenta di conseguenza la finalità esplicita. Compito dell’educatore è quindi quello di favorire e regolare le interazioni tra i membri del gruppo promuovendone la partecipazione e la comunicazione.

²² Indicazioni 2012 per una nuova cittadinanza

La metodologia che caratterizza l'intervento educativo con il gruppo ha due forti riferimenti pedagogici: l'animazione e la pedagogia attiva.

L'animazione è un approccio che favorisce lo sviluppo e l'espressione sia di risorse personali, che di capacità relazionali, poiché è rivolta ai piccoli gruppi e agisce sulle dinamiche relazionali; propone il corpo come valore, come centro della relazione; cerca di dar voce alle emozioni, nonché crea spazi protetti dove è possibile sperimentare ruoli, forze e competenze. In altre parole l'educatore è animatore che sceglie quali strumenti, quali attività o risorse siano più opportuni per suscitare un ruolo attivo all'interno del gruppo da parte di ogni suo componente.

Per quanto riguarda la pedagogia attiva, vengono acquisiti alcuni punti chiave: apprendere tramite l'esperienza e fare in gruppo.

Tale modo di procedere offre la possibilità di comunicare conoscenze e di rafforzare le proprie, di apprendere dall'altro ascoltando, di rispettare le diversità, di favorire il processo di socializzazione, di far nascere in modo informale e spontaneo le relazioni tra i bambini.

Il centro estivo coinvolge le famiglie tenendole informate sia delle modificazioni organizzative che strutturali del servizio offrendo loro l'opportunità di rapportarsi con altri genitori e con le educatrici dei propri figli.

Tutti i genitori dei bambini che frequentano il Centro estivo, vengono convocati formalmente prima dell'apertura del servizio per fornire informazioni inerenti il modello pedagogico e gli aspetti pratico organizzativi del servizio.

Le informazioni riguardano il calendario di apertura e orari; i servizi aggiuntivi (anticipo); l'organizzazione spaziale e temporale attraverso la presentazione di una giornata tipo.

Diventano occasioni di incontro tra genitori ed educatori per il passaggio delle informazioni i momenti quotidiani dell'entrata e dell'uscita dal centro estivo.

8. PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA

Nella Costituzione Italiana, l'articolo 30 recita:

“È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli”.

Essi rimangono i primi responsabili dell'educazione dei figli.

La nostra Scuola, in armonia con l'indirizzo cattolico dell'istituzione, chiede ai genitori:

- Di condividere l'ispirazione e l'orientamento delle sue linee educative;
- Di essere disponibili a partecipare agli organismi della scuola;
- Di collaborare in modo che fra Scuola e Famiglia vi sia unità di intenti e comuni impostazioni pedagogiche.²³

Si configura così una CORRESPONSABILITÀ educativa fra scuola e famiglia che comporta per i genitori alcuni diritti e doveri riassumibili in:

- CONOSCERE/CONDIVIDERE (linee educative della scuola, l'offerta formativa PTOF, i regolamenti, le circolari...)
- PARTECIPARE/COLLABORARE (approfondimento culturale - incontri con i genitori-attività pedagogiche e religiose, elezioni rappresentanti, partecipazione comitati di gestione ...)
- ESPRIMERE (pareri e proposte; entrare in dialogo con educatori nel rispetto del metodo didattico per evitare fratture fra interventi scolastici e familiari – assemblee generali, colloqui individuali, riunioni di sezione...)

²³Tratto da “Scuola Cattolica”, n°43

La nostra Scuola chiede ai genitori la partecipazione alla vita scolastica attraverso le seguenti forme:

- **Assemblea Generale** che si svolge ogni anno alla quale sono invitati tutti i genitori dei bambini presieduta dalla coordinatrice e nella quale sono presenti tutte le insegnanti, il legale rappresentante, un rappresentante del comitato di gestione. In questa occasione viene presentata la scuola e il suo funzionamento, la progettazione annuale e vengono eletti i rappresentanti di sezione e i membri del comitato di gestione.
- **Incontri di sezione** si svolgono due volte l'anno.
In essa sono presenti l'insegnante e tutti i genitori dei bambini di quella sezione.
Durante l'incontro viene presentata la sezione, il vissuto della sezione, lo svolgimento della progettazione annuale e la verifica.
- **Consiglio di intersezione** che si riunisce da due a tre volte all'anno e a secondo delle necessità. E' composto dai docenti in servizio nella scuola e un genitore degli alunni per ogni sezione, eletto dalle rispettive assemblee, ed è presieduto dalla direttrice/coordinatrice della scuola che lo convoca, oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato.
Ha il compito di confrontarsi e fare agli organi gestionali della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.
- **Colloqui individuali.** Le insegnanti ricevono i genitori due volte all'anno secondo un calendario pianificato e condiviso con ampio anticipo con i genitori, e previo appuntamento concordato con la coordinatrice in caso di necessità. La coordinatrice riceve su appuntamento.
- **Momento di gioco/attività** viene proposto ogni anno per sezione tra genitori e bambini a scuola e durante l'orario scolastico.
- **Open day (giornata aperta per le nuove iscrizioni)** nel mese di dicembre.
La scuola offre possibilità ai genitori dei bambini non iscritti di visitare gli spazi interni e conoscere le insegnanti per valutare un eventuale iscrizione presso la struttura scolastica.
- **Assemblea per i genitori dei nuovi iscritti** a giugno.
I genitori dei nuovi iscritti vengono convocati in assemblea per uno scambio di informazioni inerenti alla scuola, alla sua organizzazione, alla suddivisione dei bambini per sezioni e insegnante. Inoltre viene loro presentato il momento dell'inserimento e le sue difficoltà.
- **Incontri formativi** La scuola organizza incontri formativi per i genitori con esperti di psicologia e pedagogia su temi riguardanti la fascia di età 2/6 anni.

9. AREA DELLE RELAZIONI ESTERNE

10.1. RELAZIONI CON LA FISM

La nostra Scuola dell'Infanzia aderisce alla Fism provinciale (Federazione Italiana Scuole Materne), che in accordo con i sindacati ha redatto un contratto nazionale per garantire regole e modalità, diritti e doveri dei dipendenti e dei gestori della scuola, e si avvalgono della consulenza della federazione.

La FISM offre alla scuola e al personale:

- Corsi di aggiornamento per personale docente e non docente,
- Servizio di monitoraggio pedagogico - didattico;
- Servizi di contabilità
- Responsabile per la sicurezza (RSPP)
- Relazioni con persone esterne: la scuola si avvale di una pedagoga per la formazione del personale e dei genitori.

10.2. RELAZIONI CON LE EQUIPES SPECIALISTICHE

La scuola coopera con equipe specialistiche, che stendono il PDF (profilo dinamico funzionale), per promuovere lo sviluppo della persona nei bambini con deficit e per la compilazione e condivisione

del PEI (piano educativo individualizzato).

In particolare operiamo in accordo con l'A.S.L. del territorio.

10.3. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

- La Scuola dell'Infanzia coopera con il **Comune**, con il quale è stabilita una convenzione economica e fruisce delle proposte culturali offerte (es. biblioteca, centro anziani, ...) e collabora con l'assistente sociale.
- La scuola si avvale dei **professionisti U.L.S.S.** per consulenze (logopedista, psicologa, pediatra, neuropsichiatra, assistente sanitaria e dietista) e per la convalida del menù scolastico e collabora con essi.
- La scuola è aperta a sperimentazioni o indagini con i bambini svolte **dall'Università** previa autorizzazione dei genitori.
- La scuola invita **compagnie teatrali**, maestri burattinai, ecc. per arricchire ed integrare il progetto educativo-didattico.

10. INCLUSIONE SCOLASTICA

Inclusione implica cambiamento.

È un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni, un ideale a cui la nostra scuola vuole aspirare. Tuttavia l'inclusione comincia a realizzarsi non appena ha inizio il processo per la crescita della partecipazione.

Una scuola inclusiva è una scuola in movimento.

L'inclusione nell'educazione implica:

- valorizzare in modo equo tutti gli alunni e il gruppo docente;
- accrescere la partecipazione degli alunni — e ridurre la loro esclusione — rispetto alle culture, ai curricoli e alle comunità sul territorio;
- riformare le culture, le politiche educative e le pratiche nella scuola affinché corrispondano alle diversità degli alunni;
- ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, non solo delle persone con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali;
- apprendere, attraverso tentativi, a superare gli ostacoli all'accesso e alla partecipazione di particolari alunni, attuando cambiamenti che portino beneficio a tutti gli alunni;
- vedere le differenze tra gli alunni come risorse per il sostegno all'apprendimento, piuttosto che come problemi da superare;
- riconoscere il diritto degli alunni ad essere educati nella propria comunità;
- migliorare la scuola sia in funzione del gruppo docente che degli alunni;
- enfatizzare il ruolo della scuola nel costruire comunità e promuovere valori, oltre che nel migliorare i risultati educativi;
- promuovere il sostegno reciproco tra scuola e comunità;
- riconoscere che l'inclusione nella scuola è un aspetto dell'inclusione nella società più in generale.

(Index for Inclusion)

La nostra scuola potenzia la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno. Obiettivo principale è intanto la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale.

10.1 INCLUSIONE DEI BAMBINI

Disabilità certificata (L.104/92)

“Colui che presenta una minoranza fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione”.

Il Presidente della Repubblica con DPR 24.2.1994, attuativo della legge n.104/92 detta le indicazioni operative, coerenti con le linee programmatiche della legge-quadro.

Il provvedimento offre indicazioni relative alla documentazione necessaria per garantire, nel percorso scolastico, le risorse necessarie a favore degli alunni con disabilità.

La nostra scuola, nell'attuazione di tale provvedimento, predispose la documentazione per un fascicolo personale al fine di documentare l'iter scolastico del bambino certificato. Nel fascicolo sono conservati tutti i documenti riguardanti l'alunno:

- a cura della componente sanitaria: diagnosi clinica, verbale di accertamento e diagnosi funzionale ;
- a cura del Gruppo di Lavoro (GLHO):

Profilo Dinamico Funzionale che evidenzia le risorse del bambino da cui il gruppo di lavoro può partire per formulare un piano educativo individualizzato;

Piano Educativo Individualizzato dove le insegnanti programmano gli interventi secondo i diversi campi di esperienze della scuola dell'infanzia;

Verbale degli incontri redatto dall'insegnanti e documenta il confronto tra le varie componenti impegnate (componente sanitaria, scolastica e familiare).

Adeguandosi al DPR n. 81/2009 art.5 la nostra scuola fissa il numero massimo di alunni per sezione con presenza di disabilità con un numero totale di 20-22 alunni.

Nella nostra scuola il bambino certificato viene affiancato da un docente per le attività di sostegno il quale talora svolge la sua attività seduto accanto all'alunno, altre volte incoraggia le attività in piccolo gruppo o in coppia e propone attività in cui gli alunni imparino ad aiutarsi reciprocamente e ad apprendere insieme.

Su richiesta della Scuola l'ASL assegna una figura addetta all'assistenza e all'autonomia e/o alla comunicazione personale degli alunni con disabilità.

Disturbi specifici di apprendimento (DSA)

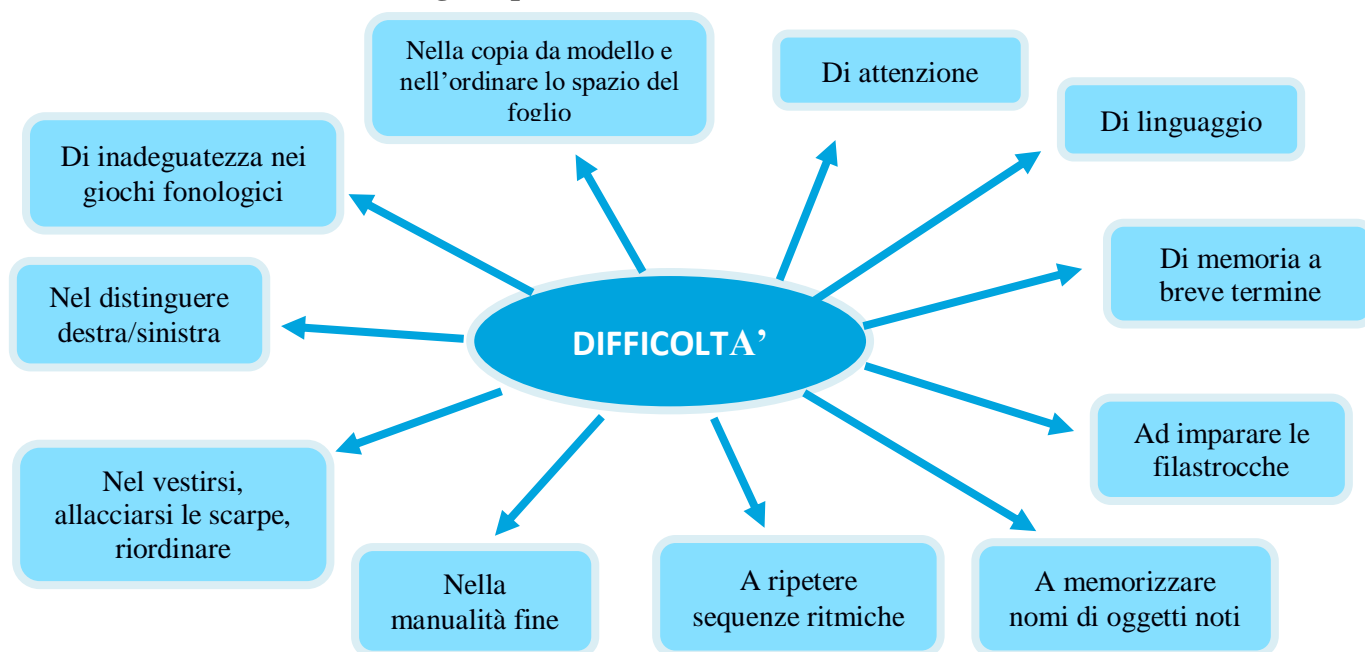
L'articolo 3 della legge 8 di ottobre 2010, n.170 attribuisce alla scuola il compito di svolgere attività di individuazione precoce dei casi sospetti di Disturbi Specifico di Apprendimento.

La scuola a tal fine segue un iter che si articola in tre fasi:

1. Individuazione degli alunni che presentano difficoltà significative di lettura, scrittura e calcolo;
2. Attivazione di percorsi didattici mirati;
3. Segnalazione dei soggetti “resistenti” ad un intervento didattico

Le insegnanti pongono particolare attenzione ai segnali predittivi.

Segnali predittivi nella Scuola dell'Infanzia



La rilevazione delle potenziali difficoltà di apprendimento tuttavia inizia soltanto nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, per definizione infatti il DSA può essere riconosciuto con certezza solo quando un bambino entra nella scuola primaria.

1. Svantaggio socio-economico-linguistico-culturale può essere segnalato dall'amministrazione territoriale, dalla famiglia stessa o rilevato dall'osservazione del team docenti. Tali situazioni di svantaggio vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo con conseguente peggioramento della sua immagine. L'alunno coinvolto in una situazione di svantaggio vive un'esperienza personale di fragilità emotiva e psicologica che condiziona le sue relazioni con l'ambiente, i contesti e le persone, e che può manifestarsi in un disagio scolastico.

Per questi motivi la scuola si adopera per un'inclusione efficace collaborando con l'amministrazione territoriale, i Servizi Sociali e la Caritas parrocchiale. La scuola poi risponde in modo concreto individuando lo svantaggio e a seconda dei casi predisporre un PDP (Piano Didattico Personalizzato) che preveda misure, criteri e strategie di intervento.

2. Disagio comportamentale-relazionale riguarda alunni con comportamento problematico prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria).

I bambini con disagio comportamentale-relazionale possono vivere preoccupazioni, sofferenze, dispiaceri che fanno fatica ad esprimere e che assorbono le loro energie rendendoli poco disponibili per la vita scolastica.

Come per le situazioni di svantaggio anche in questo caso la scuola si avvale della possibilità di predisporre di un PDP (Piano Didattico Personalizzato) che preveda misure, criteri e strategie di intervento.

🇮🇹 INCLUSIONE DEI BAMBINI STRANIERI

La normativa assegna alle istituzioni scolastiche il compito di promuovere e favorire iniziative per l'inserimento di alunni stranieri.

In riferimento alla situazione demografica del territorio la nostra scuola è fortemente coinvolta nell'azione inclusiva dei bambini stranieri. La scuola si impegna a realizzare azioni formative aggiuntive finalizzate ad assicurare equivalenza all'opportunità di apprendimento di tutti gli alunni.

È nella scuola infatti che i bambini si "allenano" a convivere in una pluralità diffusa e le famiglie e

le comunità con storie diverse possono imparare a conoscersi e a superare le reciproche diffidenze sentendosi responsabili di un futuro comune.

In considerazione di ciò, la scuola attiva una serie di interventi che si propongono le seguenti finalità:

- Sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno
- Favorire un rapporto collaborativo con le famiglie
- Promuovere la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

La scuola inoltre in collaborazione con la parrocchia coopera all'organizzazione di incontri per l'integrazione delle famiglie straniere da poco in Italia, ed è in stretto contatto con la Caritas parrocchiale dove si affrontano le loro problematiche.

10.2 INCLUSIONE DELLE FAMIGLIE

L'inclusione è un impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali concorrono ad assicurare il successo formativo di tutti e di ciascuno anche attraverso una presenza partecipata delle famiglie. Docenti alunni e genitori lavorano insieme affinché la diversità sia occasione di riflessione, di confronto e sia considerata come autentica risorsa.

La partecipazione delle famiglie nella vita della nostra scuola avviene attraverso attività e momenti condivisi, quali:

- Assemblea di inizio anno scolastico e per genitori dei bambini nuovi iscritti
- Incontri di sezione (due volte all'anno)
- Partecipazione all'interno del Comitato di Gestione
- Colloqui individuali previsti due volte all'anno come da calendario ed eventualmente anche su richiesta
- Osservazione condivisa CHESSE
- Questionario di gradimento su organizzazione, funzionamento, didattica e qualità della scuola
- Formazione per genitori su temi pedagogici segnalati dai genitori e dai docenti
- Momenti di festa (a Natale, fine anno, saluto ai grandi e messa della vita)
- Iniziative pro-scuola (vendita di dolci fatti dalle famiglie, chiara stella)

10.3 INCLUSIONE DEL TERRITORIO

L'inclusione nell'educazione implica necessariamente la valorizzazione del ruolo della scuola nel *costruire comunità e promuovere valori condivisi* e la promozione del *sostegno reciproco tra scuola e comunità*.

La nostra scuola aperta ad un'inclusione sempre più efficace collabora con le scuole del territorio, con la comunità parrocchiale, e l'amministrazione comunale attraverso alcune iniziative come: visita agli anziani, letture animate in biblioteca, raccolta di materiale per la Caritas.

La scuola prevede di attuare percorsi educativi-inclusivi in armonia con il progetto annuale.

11. FORMAZIONE E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

A.S. 2018/21

In collegio docenti (giugno 2018) la verifica didattica di fine anno ci porta a riflettere sul percorso dei bambini in vista della preparazione per la scuola primaria.

Si verifica in particolare che il metodo Venturelli che la scuola ha adottato come riferimento per questo obiettivo preparazione alla frequenza alla scuola primaria) ha seguito un percorso diversificato nelle varie classi. Si sente quindi il bisogno di unificare il percorso perché ogni bambino della nostra scuola abbia le stesse opportunità.

E intanto si precisa

- l'importanza della manipolazione dei vari materiali ed uso delle forbici.
- La preparazione deve partire già dal primo anno della scuola dell'infanzia (3 anni).
- La necessità da parte delle insegnanti di approfondire la conoscenza del metodo per poter ottimizzare la sua applicazione, in vista anche del percorso triennale previsto con una fase iniziale transitoria (a. S. 2018-19) per poter iniziare ad applicare il metodo nell'a. S. 2019/20.

Il corso formativo sul metodo **VENTURELLI** è rivolto e coinvolge tutto il gruppo delle docenti e l'educatrice delle Sezione primavera.

Questo approccio didattico ha come obiettivo principale la pedagogia del gesto grafico e allo stesso tempo promuove nelle sue finalità l'intera formazione psicomotoria, sociale, emotiva e cognitiva del bambino senza tralasciare nessun campo di esperienza.

È un approccio integrato: dalla libera esplorazione alla conquista di un apprendimento.

Il criterio metodologico utilizzato è la gradualità del percorso per facilitare lo sviluppo grafo – motorio del bambino.

Il gruppo sarà seguito dalla Dott.ssa Michela Bertoli.

Il percorso prevede due step:

1. La parte teorica di 6 ore
2. La parte pratica di due ore per ciascuna delle sei classi e la sezione Primavera.

Approvato: Mestrino, 08 ottobre 2020

Aggiornamento:

Aggiornamento:

**PROGETTO APERTURA
ATTIVITA' SCOLASTICA
2020-21**

Secondo Allegato 3 Ordinanza
Regionale n. 84 del 13/08/2020
Regione Veneto

Scuola dell'infanzia "Mons. A. Candeo"

UNA SCUOLA ATTENTA AL MONDO



MI
SE

PROGETTO ORGANIZZATIVO PER RIAPERTURA DEL SERVIZIO PER L'INFANZIA

A. ORARIO SCOLASTICO:

La scuola dell'Infanzia Mons. A. Candeo svolge la sua attività con orario dalle 7:45 alle 15:45.
E' prevista un'uscita intermedia dalle 13.00 alle 13:15

B. FIGURE DI RIFERIMENTO:

RUOLO	COGNOME E NOME	REC TELEFONICO
DATORE DI LAVORO	Don Sergio Turato	049.9000016
REFERENTE SCOLASTICO PER COVID - 19	Valerija Krpan	049.9000061
VICE - REFERENTE SCOLASTICO PER COVID - 19	Melloni Claudia	049/9000061

C. ORGANICO:

FUNZIONE	SIGLA	COGNOME E NOME
Coordinatrice educativa	CO1	Valerija Krpan
Docente	D1	Melloni Claudia
Docente	D2	Rampin Cristiana
Docente	D3	Pedron Grazia
Docente	D4	Zin Ilaria
Docente	D5	Prencipe Michela
Docente	D6	Turatello Federica
Docente	D7	Carbone Anna
Educatrice	E1	Bisello Valentina
Educatrice	E2	Vanzetto Elisa
Ausiliaria	A1	Griggio AnnaMaria
Ausiliaria	A2	Tasinato Patrizia
Ausiliaria	A3	Nardin Alice
Assistente infanzia	AI	Galeotti Katuscia
Cuoca	C1	Gottardo Giovanna
Cuoca	C2	Dal Santo Lorian

Tutto il personale sta eseguito formazione COVID-19, si allegano al presente progetto gli attestati di formazione.

Tutto il personale scolastico all'ingresso della struttura effettua misurazione quotidiana della temperatura corporea. (Esempio di modulo di registrazione in allegato)

Tutto il personale indossa correttamente la mascherina a protezione delle vie respiratorie.

La scuola prevede di dotare le dipendenti di DPI (visiera, guanti e mascherina) durante l'igiene personale dei bambini.

D. MISURE DI IGIENE DI SPAZI, AMBIENTI E SUPERFICI

Prima della riapertura del servizio è stata eseguita opportuna pulizia e disinfezione di tutti i locali e di tutti gli oggetti.

La struttura e le attività sono organizzate in modo da garantire la presenza dei soli arredi, oggetti e giochi indispensabili.

Viene garantita una pulizia approfondita giornaliera degli ambienti e delle superfici con detergente neutro e sanificante con particolare attenzione agli arredi e alle superfici toccate più frequentemente (es. porte, maniglie, finestre, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici per rubinetti per lavandini, scrivania, sede, giochi, eccetera) che andranno **disinfettate regolarmente almeno una volta al giorno**.

Una particolare attenzione è rivolta a tutti gli oggetti che vengono a contatto con i bambini (fasciatoi, lettini, postazioni di gioco, banchi eccetera), a quelli utilizzati per attività ludico - ricreative e a giochi e giocattoli facilmente santificabili.

Questi sono d'uso di un singolo gruppo di bambini mentre se usati da più gruppi di bambini è opportuno che vengano disinfettati prima dello scambio.

Per i più piccoli il **cambio dei pannolini** è eseguito dal personale munito di adeguati DPI (guanti, mascherina e visiera protettiva), viene utilizzata solo carta usa e getta. Terminato il cambio viene disinfettato il fasciatoio ed eventuali altre superfici utilizzate, con prodotti specifici facendo attenzione a lavarsi le mani al termine delle procedure.

E. ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA TIPO:

Sono state comunicate ai genitori le misure generali di prevenzione e mitigazione del rischio e le misure igienico-comportamentali da tenere per contrastare la diffusione del contagio, attraverso le seguenti misure:

- Patto di responsabilità reciproca tra gestore e famiglie dei bambini (tutti i patti sono stati firmati e restituiti prima dell'avvio della attività)
- Riunione prima della riapertura con i genitori in cui sono state comunicate le modalità di accesso alla struttura
- Cartellonistica indicante le indicazioni igienico-comportamentali da tenere per contrastare la diffusione di SARS-CoV-2 ed affissa:
 - o All'esterno della struttura (cancello di ingresso),
 - o All'interno della struttura (giardino e ingressi).

C.1. ACCOGLIENZA - Dalle 7:45 -alle 8:45

- I bambini possono accedere alla struttura accompagnati da un solo adulto;
- Agli accompagnatori non è consentito l'accesso alla struttura ad eccezione dell'area accoglienza/commiato delimitata da apposita segnaletica;
- È stato comunicato a genitori/accompagnatori (anche mediante affissione di segnaletica all'ingresso) che l'accompagnatore deve essere munito di apposita mascherina correttamente posizionata, nel rispetto delle raccomandazioni nazionali e regionali, con particolare attenzione agli spazi chiusi;
- È prevista la presenza di idonei dispenser di soluzione idroalcolica opportunamente segnalati per l'igienizzazione delle mani prima di entrare e uscire dalla struttura. All'ingresso dell'area di accoglienza/commiato e comunque prima di procedere ad entrare a contatto con qualsiasi superficie o oggetto, l'accompagnatore dovrà lavarsi le mani con soluzione idroalcolica, è stato affisso cartello di obbligo di disinfezione delle mani;
- Viene effettuata la disinfezione delle mani al minore non appena viene lasciato dai genitori;
- Non è consentito portare dall'esterno all'interno della struttura oggetti o giocattoli da condividere in gruppo, eventuali altri oggetti personali portati da casa (es. cappellino per il sole, zainetto, attrezzature per uso sportivo, ecc.), sono ad uso esclusivo del singolo bambino e devono essere comunque sempre facilmente identificabili per evitare l'uso promiscuo. È prevista la frequente pulizia degli stessi.
- **Viene effettuata la misurazione** mediante termoscanner **della temperatura del bambino**, se il bambino ha una T superiore o uguale a 37,5°C il bambino non può accedere alla struttura, la

rilevazione della Temperatura (non il dato per privacy ma solo l'effettuazione) viene registrata su apposito modulo (*Vedasi esempio in allegato*).

Il distanziamento tra accompagnatori dei bambini di almeno 1 metro viene assicurato da appositi riferimenti della distanza da rispettare **tramite POSTAZIONI DI ATTESA DEFINITE CON SEGNALETICA ORIZZONTALE A PAVIMENTO**.

Sono stati affissi cartelli che indicano il **Divieto di assembramento, mantenimento della distanza di 1 metro e obbligo dell'uso della mascherina** anche negli spazi esterni (cancello di ingresso) e nella zona accoglienza/commiato.

Inoltre l'accoglienza viene organizzata con 6 ingressi differenziati per le rispettive 6 sezioni. (5 sezioni della scuola dell'infanzia dal cortile anteriore e 1 accesso per la sezione Primavera dal giardino sul retro).

La zona accoglienza per i bambini che frequentano la Scuola dell'infanzia è situata:

- all'ESTERNO, con accesso dal cancello principale (via IV novembre) e smistamento dei bambini nelle rispettive aree del giardino delimitate per sezione.

L'uscita avviene dal cancello adiacente alla Sala Polivalente e indicata con opportuna segnaletica.

- all'INTERNO in apposita zona accoglienza/commiato, suddivisa con 5 ingressi per le rispettive sezioni e si provvede con particolare attenzione alla pulizia approfondita e all'areazione frequente ed adeguata dello spazio.

La zona accoglienza per i bambini della sezione Primavera è situata nel retro attraverso il cancello ubicato in via Alcide de Gasperi.

NELLA TABELLA DI PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' (allegata) sono riportati:

- l'ubicazione dell'accoglienza di ciascun gruppo;
- il gruppo dei bambini;
- gli orari;
- il personale coinvolto.

I punti di ingresso sono differenziati dai punti di uscita, con individuazione di percorsi obbligati.

PERIODO DI AMBIENTAMENTO:

Per l'ambientamento dei bambini (che avviene in un periodo calendarizzato e diverso dal rientro dei bambini di 4 e 5 anni) è previsto l'inserimento durante la prima settimana di apertura della scuola (dal 2 settembre all' 8 settembre) con orario ridotto e in piccoli gruppi suddivisi per fasce orarie (è prevista la presenza di un solo genitore per bambino durante le prime due giornate).

Il bambino è accompagnato da un genitore o altro adulto accompagnatore con età preferibilmente non superiore ai 60 anni e vengono utilizzati spazi interni ed esterni previsti anche durante l'anno scolastico per le rispettive sezioni, provvedendo a rispettare le raccomandazioni di distanziamento interpersonale e, per gli adulti, dell'utilizzo corretto della mascherina a protezione delle vie aeree.

C.2 PERMANENZA DEI BAMBINI NELLA STRUTTURA

Con l'obiettivo di poter garantire la qualità dell'esperienza educativa, riducendo allo stesso tempo il più possibile il rischio di contagio e limitando l'impatto di eventuali disposizioni di sanità pubblica in presenza di casi di COVID-19, l'organizzazione è stata definita in modo da individuare **gruppi di bambini come unità epidemiologica indipendente**.

L'attività è stata organizzata in gruppi la cui composizione deve essere il più possibile stabile per tutto il tempo di svolgimento delle attività, *nel limite della migliore organizzazione possibile*.

Tale stabilità è assicurata mantenendo lo stesso personale a contatto con lo stesso gruppo di minori.

Sono evitati i contatti tra gruppi diversi di bambini, organizzando l'attività senza prevedere momenti di intersezione che non permetterebbero più di considerare un singolo gruppo come unità epidemiologica separata.

Vengono **registrate tutte le EVENTUALI attività di contatto tra gruppi diversi di bambini o personale educativo (in situazioni di emergenza)**, al fine di favorire le necessarie azioni di sanità pubblica nell'evenienza di un caso confermato di COVID-19.

Sono stati definiti 4 gruppi epidemiologici così formati:

1. Sezione Primavera: bambini frequentanti con due educatrici di riferimento;
2. Sezione Arancione: bambini frequentanti con due insegnanti;
3. Sezione Gialla e Sezione Verde: bambini frequentanti con tre insegnanti;
4. Sezione Azzurra e Sezione Rosa: bambini frequentanti con tre insegnanti.

Si precisa che:

- i bambini appartenenti alle sezioni facenti parte dello stesso gruppo epidemiologico non verranno mai in contatto tra di loro;
- la terza insegnante del gruppo epidemiologico sarà a contatto con le singole sezioni in giorni prestabiliti da calendario evitando attività promiscue (vedi allegato).

Tale organizzazione ci permette di garantire l'apertura scolastica di 8 ore e la copertura della sezione in caso di assenza dell'insegnante.

I gruppi sono così composti:

Gruppo Sezione	Docente	Aula
1.	Melloni Claudia	Aula verde
2.	Rampin Cristiana	Aula gialla
3.	Pedron Grazia	Aula Rosa
4.	Zin Ilaria	Aula Azzurra
5.	Carbone Anna	Aula Arancione
Terza insegnante	Prencipe Michela	Aula Verde e Gialla
Terza insegnante	Turatello Federica	Aula Rosa e Azzurra
Assistente	Galeotti Katuscia	Aula Arancione
6.	Bisello Valentina	Sezione primavera
	Vanzetto Elisa	Sezione primavera

Per garantire la stabilità dei gruppi e la loro continuità di relazione con le figure adulte, nel limite della migliore organizzazione possibile, si evita di utilizzare promiscuamente gli stessi spazi da parte dei bambini appartenenti a gruppi diversi.

Per garantire il distanziamento tra i gruppi sezione si è organizzata una pluralità di spazi (sia all'interno che all'esterno ad uso esclusivo di ciascun gruppo) per lo svolgimento delle attività programmate o utilizzati ambienti di dimensioni tali da consentire di mantenere i gruppi opportunamente separati, con la presenza di **divisori fisici** che garantiscano la non intersezione tra i diversi gruppi.

Tutti gli spazi disponibili possono essere "riconvertiti" in **spazi distinti e separati per accogliere stabilmente gruppi di relazione e gioco**.

Ogni spazio è adeguato dal punto di vista della sicurezza.

Ogni spazio viene pulito prima dell'eventuale utilizzo da parte di gruppi diversi (igienizzazione frequente del bagno)

Viene assicurata frequente ed adeguata aerazione degli ambienti, in particolare quando utilizzati da differenti gruppi di bambini. Vengono utilizzati il più possibile gli spazi esterni.

Ogni gruppo all'esterno ha area dedicata specifica con turnazione giornaliera.

E' stata individuata una **stanza idonea** ad ospitare bambini e/o operatori **con sintomatologia sospetta**, isolandoli dalle altre persone in attesa che vengano allontanati dalla struttura (stanza sospetto covid-19 indicata in planimetria).

Il momento dell'utilizzo dei bagni da parte dei bambini è organizzato in modo tale da evitare affollamenti e l'intersezione tra gruppi diversi e garantire le opportune operazioni di pulizia, con particolare attenzione quando i bagni vengono utilizzati da gruppi diversi (vedasi tabella al capitolo IGIENE PERSONALE).

C.3 IGIENE PERSONALE del gruppo sezione – dalle 9.00 alle 9.30 / 11.00 alle 11.30/ 13.00 alle 13.30

Sono indicati in planimetria i servizi igienici dedicati a ciascun gruppo.

La sezione primavera, arancione, verde e gialla hanno a disposizione i servizi igienici ad uso esclusivo; la sezione rosa e azzurra utilizzano spazi differenti dello stesso bagno e suddivisi per colore della sezione, e accedono al locale a turnazione (vedasi planimetria). **SI UTILIZZA SOLO CARTA USA E GETTA.**

Nell'organizzazione delle attività viene favorita la frequente e corretta igiene delle mani (con lavaggio con acqua e sapone o soluzione idroalcolica).

Questa viene condotta con i bambini più piccoli anche con modalità ludico-ricreative seguendo le raccomandazioni degli organismi internazionali.

Sono stati affissi cartelli adeguati per i bambini in più punti della struttura che richiamano alle corrette procedure di comportamento.

E' prevista inoltre la disponibilità di soluzioni o gel a base alcolica in diversi punti della struttura posizionati fuori dalla portata dei bambini, per consentire facile utilizzo da parte degli operatori.

C.4 ATTIVITA' – dalle 9.30 alle 11.00

Si riporta in allegato la **TABELLA DI PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA'** che segnala, per ogni diverso momento della giornata, la diversa attribuzione degli spazi disponibili ai diversi gruppi, in modo da registrare e recuperare (nell'eventualità di un caso confermato di COVID-19), anche a distanza di giorni, informazioni relative a:

- Le diverse attività svolte;
- Gli spazi utilizzati;
- Coinvolgimento ed interazione con i gruppi di eventuali figure trasversali.

Nella TABELLA DI PROGRAMMAZIONE sono indicati anche i TEMPI PREVISTI PER LE OPERAZIONI DI PULIZIA degli spazi nel caso in cui gli stessi siano utilizzati, in diversi momenti della giornata, da diversi gruppi di bambini.

Le attività saranno proposte all'interno di ogni singolo gruppo, non ci saranno attività d'intersezione tra i singoli gruppi.

Il materiale ludico, didattico, oggetti e giocattoli sono facilmente lavabili, assegnati in maniera esclusiva a un gruppo di bambini. Il materiale viene lavato con frequenza.

Le attività sono strutturate in modo che non viene messo a disposizione dei bambini materiale ludico a cui gli stessi possano accedere in autonomia, ma di mettere a disposizione il solo materiale utile al gioco/attività del momento.

Sono stati eliminati giochi ed oggetti e complementi di arredo difficili da pulire e disinfettare.

E' stato vietato di portare da casa oggetti o giochi o altro da condividere in gruppo.

Eventuali altri oggetti portati da casa (es. cappellino per il sole, zainetto, attrezzature per uso sportivo, ecc.) saranno ad uso esclusivo del singolo bambino ed è stato comunicato che devono essere facilmente identificabili per evitare l'uso promiscuo.

SPAZIO ESTERNO: l'area esterna sarà suddivisa ad USO ESCLUSIVO di ciascun gruppo, mediante apposite recinzioni (vedi planimetria).

C. 5 PRANZO – dalle 11.30 alle 12.00

Capitolo 6.1 dell'ordinanza n. 84 del 13/08/2020.

I pasti vengono consumati nella sala mensa per 4 sezioni (poiché le dimensioni dell'ambiente consentono di mantenere i gruppi separati attraverso divisori fisici, la disposizione dei tavoli consente il mantenimento della separazione e non intersezione tra gruppi diversi) mentre 1 sezione della scuola dell'infanzia e la sezione Primavera consumeranno il pranzo nelle rispettive aule.

La preparazione del pasto avviene presso la cucina della struttura, quindi è cura del personale docente impiattare ogni singolo piatto e destinarlo ad ogni singolo bambino.

Vengono usate posate, bicchieri e stoviglie personali, il gestore garantisce che le stoviglie sono pulite tramite una lavastoviglie

E' evitato un utilizzo promiscuo di bottiglie, bicchieri, posate ecc.

Gli operatori si lavano le mani Prima di preparare il pasto e dopo aver aiutato eventualmente i bambini.

E' vietato portare da casa alimenti da condividere in gruppo (es. torte, snack salati...). Tutti i cibi e le bevande, comprese le merende, sono fornite dalla scuola, in modo che siano appartenenti al SINGOLO BAMBINO e non ci sia possibilità di uso promiscuo.

C.6 RIPOSO POMERIDIANO – dalle 13.15 alle 14.45

Lo spazio riposo è organizzato in modo da rispettare le indicazioni sanitarie:

- per la sezione Primavera è in aula;
- mentre la sezione arancione ha uno spazio esclusivo al piano terra e adiacente all'aula.
- per le sezioni rosa e azzurra, è utilizzato contemporaneamente da entrambi i gruppi di bambini poiché ha dimensioni idonee a garantire il mantenimento della separazione fisica e della non intersezione degli stessi, sono presenti divisori fisici tra i diversi gruppi.

I lettini e la relativa biancheria (esempio lenzuola) sono ad uso del singolo bambino, la biancheria utilizzata viene lavata regolarmente ad una temperatura > ai 60°.

E' garantita una pulizia approfondita degli spazi ed una frequente e adeguata aerazione, prima e dopo l'utilizzo del locale, tenendo conto del numero delle persone presenti nella stanza, dell'eventuale presenza di più gruppi e della durata della permanenza. Durante il ricambio naturale dell'aria è evitata la creazione di condizioni di disagio/discomfort (correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo).

C.7 USCITA/RICONGIUNGIMENTO dalle 15.15 alle 15.45

Il ricongiungimento viene effettuato secondo lo stesso principio dell'accoglienza (VEDASI CAPITOLO C.1 ACCOGLIENZA).

NELLA TABELLA DI PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' (allegata) sono riportati:

- l'ubicazione del ricongiungimento di ciascun gruppo;
- il gruppo dei bambini;
- gli orari;
- il personale coinvolto.

F. REGISTRAZIONE DEGLI ACCESSI

Fatto salvo che nessun esterno deve entrare nella struttura, in caso di ingresso, oltre al registro di presenze giornaliero di bambini e del personale scolastico ed educativo, c'è un **REGISTRO DELLE PRESENZE di tutti gli altri soggetti esterni che accedono alla struttura** (es. fornitori, tecnici, operatori trasversali, genitori che accedono alla struttura per il periodo di ambientamento, eccetera) con recapito telefonico da mantenere per un periodo di almeno 14 giorni o superiore se possibile.

Nello stesso registro si prende nota della effettuazione della misurazione della Temperatura corporea di chiunque acceda nella struttura (in allegato).

G. FORNITORI DELLA STRUTTURA:

Viene limitato l'accesso di eventuali figure/fornitori esterni.

E' vietato l'accesso se non vengono rispettate le misure di sicurezza previste per il personale interno.

I fornitori devono comunicare l'orario del loro arrivo in anticipo.

I fornitori designati al rifornimento cibi e materiali accedono alla struttura dal retro della scuola, la merce viene depositata nei locali adiacenti al refettorio, non negli spazi dedicati alle attività dei bambini. Viene appositamente conservata.

FIRME DEL DOCUMENTO

RUOLO	COGNOME E NOME	FIRMA
DATORE DI LAVORO	DON SERGIO TURATO	
REFERENTE SCOLASTICO PER COVID - 19	VALERIJA KR PAN	
VICE - REFERENTE SCOLASTICO PER COVID - 19	MELLONI CLAUDIA	

Si allega:

- FIRMA DEL PERSONALE SCOLSTICO PER RICEZIONE, LETTURA E COMPrensIONE DEL PROGETTO ORGANIZZATIVO;
- MODULO DI MISURAZIONE QUOTIDIANA DELLA TEMPERATURA CORPOREA DEL PERSONALE SCOLASTICO ALL'INGRESSO DELLA STRUTTURA;
- MODULO DI MISURAZIONE QUOTIDIANA DELLA TEMPERATURA CORPOREA DEI BAMBINI ALL'INGRESSO DELLA STRUTTURA;
- TABELLA DI PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA';
- REGISTRO DEGLI ACCESSI ESTERNI;
- COPIA DELLA PLANIMETRIA;
- PROCEDURA P06;
- ATTESTATI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE.